



ASILO INFANTILE ROSA DE EGREGIS GASPARI SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA E NIDO D'INFANZIA INTEGRATO

Via Egregis Gaspari n.54 – 33053. Latisana (Ud)

CODICE MECCANOGRAFICO UD1A044008

Tel. 0431/50114 - cell. 331/9692406 – email asilo.gaspari@gmail.com

www.asiloinfantilegaspari.it



I bambini costruiscono il futuro....

PIANO
TRIENNALE
DELL' OFFERTA
FORMATIVA
2025/2028

INDICE

1 PREMESSA

- 1.1 CHE COS'E' IL PTOF: INTRODUZIONE E RAGIONI
- 1.2 LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO (INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO D.M. n. 254 DEL 16.11.2012)

2. L'IDENTITA' DELLA SCUOLA

3. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI PRIORITARI DELLA SCUOLA

4. LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA SCUOLA

5. GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

6. PIANO DELLA FORMAZIONE

7. VALUTAZIONE DEL PTOF

8. PIANO DI MIGLIORAMENTO

9. CONCLUSIONI

Allegati:

- ☐ Progetto educativo
- ☐ Piano annuale per l'inclusione (PAI)
- ☐ Educazione Civica
- ☐ Discipline STEM
- ☐ Progettazione annuale
- ☐ Regolamento
- ☐ Calendario
- ☐ Piano della sicurezza
- ☐ Menù

1. PREMESSA

1.1 CHE COS'È IL PTOF: INTRODUZIONE E RAGIONI

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali entro il mese di ottobre (comma 12 della legge 107).

Lo scopo di questo documento, istituito con la legge n. 107/2015 di durata triennale, è quello di presentare alla Comunità e ai genitori degli alunni l'Offerta Formativa pensata, proposta, organizzata e realizzata dalla nostra Scuola dell'Infanzia.

Il P.T.O.F., elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio di Intersezione, viene presentato al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finanziaria e consegnato ai genitori degli alunni o pubblicato sul sito istituzionale della scuola. Diviene, quindi, la presentazione dell'identità e delle proposte educativo-didattiche e culturali della scuola dell'infanzia per la formazione integrale del bambino.

1.2 LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO (INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO D.M.n. 254 DEL 16.11.2012)

Alla scuola dell'infanzia vengono accolti i bambini di età compresa fra i 3 e i 5 anni. E' presente una “Sezione Primavera” che accoglie bambini dal compimento dei 24 mesi. In base all'articolo 2.2 del Regolamento n. 89/2009 sono ammessi alla scuola dell'infanzia anche i bambini che compiono 3 anni di età entro il 30 aprile dell'anno successivo all'iscrizione. Sono presenti bambini di nazionalità straniera. La nostra Scuola accetta ed accoglie, in conformità al proprio PROGETTO EDUCATIVO, gli orientamenti emanati dallo Stato per la Scuola Statale, cogliendo le differenze e le diversità culturali, religiose, cognitive e sociali, come un aspetto fondamentale dell'IDENTITA' di ciascun bambino considerandole come “risorse” e “patrimonio” da conoscere e valorizzare.

Come organizzazione formativa che non persegue fini di lucro, bensì mira all'educazione intellettuale, morale, religiosa, fisica, umana e civile, la Scuola si propone come risorsa per favorire lo sviluppo integrale ed armonico dell'area corporea, affettiva, intellettuale-sociale, religiosa, con un'azione educativa che valorizzi l'individualità puntando sulle relazioni, sull'integrazione, e sull'alfabetizzazione delle prime note musicali. La Scuola inoltre individua degli interventi educativi e didattici che non solo evitino, ma cerchino di prevenire eventuali episodi di emarginazione, in nessun modo giustificati, in relazione alle diversità culturali, religiose, cognitive e sociali, sempre più presenti nella nostra società che oramai si caratterizza per la presenza di etnie diverse. Per conseguire tali finalità educative sue proprie, predispone un ambiente sereno, ricco di stimoli di vita, tale da facilitare la relazione e l'apprendimento e favorire, in un giusto concetto di libertà, lo sviluppo armonico ed integrale di tutte le potenzialità della persona.

La nostra Scuola come comunità educativa si propone in primo luogo di sensibilizzare i genitori per scoprire la potenzialità di ciascun bambino e favorirne la crescita; pertanto intendiamo offrire ai nostri bambini in collaborazione con la famiglia un sostegno educativo dove la personalità viene rispettata in tutta la sua globalità e realtà.

Ciò comporta:

- il profondo rispetto che la Scuola ha verso la funzione educativa dei genitori;
- la realizzazione di percorsi formativi per genitori, finalizzati a valorizzare il loro ruolo, si propone di rendere gli stessi protagonisti attivi nel favorire i processi di crescita dei loro figli.
Favorire l'incontro dei genitori a scuola significa anche costruire un'alleanza tra scuola e famiglia per conseguire insieme obiettivi comuni, pur mantenendo distinti gli specifici ruoli.
- la considerazione per cui essi non sono in alcun modo persone esterne alla Scuola, ma presenza attiva e pensosa nella costruzione dell'Offerta Formativa e del Progetto educativo e didattico e in ogni spazio dove si possa migliorare la qualità del rapporto educativo.

Alla base degli apprendimenti della Scuola dell'Infanzia si pongono le seguenti finalità:

- ☐ maturazione dell'**identità**, *attraverso il rafforzamento della percezione di se stesso sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, il bambino impara a conoscersi, a star bene con gli altri, ad affrontare nuove esperienze;*
- ☐ conquista dell'**autonomia**, *attraverso la possibilità di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi il bambino assume atteggiamenti sempre più responsabili acquisendo fiducia in sé e negli altri, provando piacere nel fare da sé e a saper chiedere aiuto, comprendendo le regole della vita quotidiana;*
- ☐ sviluppo della **competenza**, *consolidando nel bambino le abilità sensoriali, motorie, linguistiche e intellettive il bambino impara a riflettere, descrivere, a fare domande, negoziare i significati;*
- ☐ sviluppo del senso della **cittadinanza**, *attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione all'altro e al suo punto di vista il bambino scopre gli altri, i loro bisogni e individuare le regole di convivenza.*

La scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine di età compresa tra i 3 e i 6 anni. I campi di esperienza educativa sono considerati come campi del fare e dell'agire sia individuale sia di gruppo; sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola primaria. Tre sono le finalità educative della scuola dell'infanzia:

- o la maturazione dell'identità del bambino
- o la conquista dell'autonomia
- o lo sviluppo delle competenze

Il percorso formativo della scuola dell'infanzia è basato sulla struttura curricolare dei cinque campi di esperienza intorno ai quali le insegnanti organizzano e realizzano le diverse attività scolastiche, definite nelle "Nuove Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo":

- ☐ IL SE' E L'ALTRO
- ☐ IL CORPO IN MOVIMENTO
- ☐ IMMAGINI, SUONI, COLORI
- ☐ I DISCORSI E LE PAROLE
- ☐ LA CONOSCENZA DEL MONDO

Le insegnanti, ogni anno scolastico, elaborano una progettazione educativo-didattico mettendo al centro i bisogni del bambino e tenendo in considerazione le competenze che deve raggiungere durante il suo percorso di crescita.

Le attività didattiche sono:

- di sezione, svolte dall'insegnante con il suo gruppo
- di intersezione e di laboratorio svolte dalle insegnanti con gruppi di bambini di età omogenea
- uscite didattiche

2. L'IDENTITA' DELLA SCUOLA

L'Asilo Infantile (come riporta l'art. 1 dello Statuto) fu fondato dalla Sig.ra Rosa de Egregis Gaspari con atto testamentario del 26 settembre 1878. Il riconoscimento a Ente Morale è avvenuto con R. D. del 22 dicembre 1889 n. 3626. Dal lontano 1920 esisteva una convenzione con le suore della Congregazione "Figlie di N. S. della Neve", non più presenti, e a cui spettava la direzione didattica della Scuola. Da questi dati si può facilmente desumere come il nostro Asilo sia profondamente radicato nella comunità di Latisana, e sia un punto di riferimento della stessa anche per la quasi secolare presenza delle religiose. La scuola è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri compreso il Presidente. Con delibera n. 18 del 18 dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione della scuola ha disposto la trasformazione dell'ente in fondazione di diritto privato. A decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 la scuola dell'infanzia è riconosciuta scuola paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione Prot. n. 3088/182.

Il Parlamento con la legge 10 marzo 2000 n. 62 ha promulgato le "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione". Successivamente con Circolare Ministeriale 15 giugno 2000 n. 163 è stato dato ufficialmente il via libera al nuovo "Sistema Nazionale dell'Istruzione".

Il Ministero della Pubblica Istruzione

VISTO l'art. 51, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 che inserisce il comma 4 bis dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62;

VEDUTA la domanda con la quale il titolare della gestione della scuola materna non statale autorizzata ha chiesto il riconoscimento della parità scolastica;

VEDUTE le dichiarazioni rese dal richiedente in ordine alla sussistenza, relativamente alla istituzione scolastica, dei requisiti previsti dalla citata legge n. 62/2000 ai fini del riconoscimento della parità;

SENTITO il gruppo di lavoro costituito con Decreti Dirigenziali del 15.01.2001 e del 29.01.2001 al fine di valutare i progetti educativi ed i piani dell'offerta formativa inviati a corredo delle istanze;

VEDUTO il Decreto Legislativo 3/2/1993, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni

DECRETA

La scuola materna non statale autorizzata "Asilo Infantile Rosa de Egregis Gaspari" con sede in via E. Gaspari, 54 comune di Latisana provincia di Udine, è riconosciuta scuola paritaria ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62, a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001.

La scuola si avvale dell'aiuto di figure esterne volontarie.

Tutta l'attività educativo-didattica favorisce un cammino di educazione integrale dell'individuo che comprende tutta la comunità educante, insegnanti, collaboratori, famiglie e bambini. Attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture si sviluppano delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.

La scuola elabora la sua "Mission" partendo dalla sua identità di "scuola, cristiana, educativa" e tenendo presenti i tre fattori fortemente integrati tra loro: ha un indirizzo "cristiano" nel senso di condurre i bambini a comprendere che quanto è umano, vero, bello, buono, giusto... è anche cristiano.

La nostra Scuola, di ispirazione cristiana, è da molti anni federata con la F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) di Udine, ed usufruisce della sua assistenza normativa, pedagogica ed amministrativa, un'assistenza che si distingue per la puntualità e l'aggiornamento continuo, e sempre al passo con le Leggi in continua evoluzione.

Vari progetti e percorsi sono stati realizzati in collaborazione con Enti e Associazioni presenti nel territorio (amministrazione locale, istituti scolastici, servizio sociale, azienda sanitaria, scuola di musica, biblioteca, équipe multidisciplinare dell'A.S.S., polizia municipale, ERT-centro di iniziative teatrali) per stabilire contatti, pratiche ed interventi comuni per la piena integrazione degli alunni e delle loro famiglie.

La nostra Scuola ritiene estremamente importante curare i rapporti di continuità con le "AGENZIE EDUCATIVE" che seguono la sua opera (la famiglia e la scuola primaria). Perciò essa si propone:

- di costruire una vera alleanza con la famiglia attraverso rapporti di stima reciproca, di collaborazione, di confronto sereno e di progettazione;
- di confrontarsi positivamente con la scuola primaria attraverso incontri di aggiornamento, di informazione, di progettazione e realizzazione di curricula di continuità.

3. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI PRIORITARI DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Asilo Infantile Rosa de Egregis Gaspari" è situata nel cuore del centro storico di Latisana, ed ha un bacino d'utenza che coinvolge anche le frazioni ed i paesi limitrofi.

Latisana è geograficamente collocata nella Bassa Friulana a due passi dal mare, ed è un punto di confine tra la regione Friuli-Venezia Giulia e la regione Veneto.

L'economia di questa cittadina tiene conto di una situazione locale legata all'agricoltura, ad una realtà commerciale circondata da una miriade di negozi ed uffici, e ad una turistica vista la vicinanza con le due stazioni balneari di Lignano Sabbiadoro e Bibione.

La nostra scuola per favorire la formazione integrale e la crescita armoniosa dei bambini, usufruisce di risorse umane e professionali quali le docenti, il personale amministrativo, la coordinatrice interna ed esterna, i tirocinanti, gli studenti alternanza scuola-lavoro e i volontari.

Le risorse finanziarie comprendono i contributi del Ministero, della Regione e del Comune, e le rette versate dai genitori per la frequenza alla Scuola dell'Infanzia.

La scuola dell'infanzia dispone di una struttura architettonica a misura di bambino, continuamente rinnovata per renderla conforme alle normative in materia di sicurezza e di igiene, e soprattutto idonea ad ospitare un numero molto cospicuo di bambini. Le sei aule sono vaste, luminose e funzionali; i servizi igienici consentono al bambino una totale autonomia e, contemporaneamente, permettono la sorveglianza da parte degli adulti. Un grande salone adibito a mensa, ben illuminato, completato a nord dalla cucina e dalla dispensa. Un salone multifunzionale usato principalmente per la preparazione di attività ricreative e come palestra. All'esterno si estende un ampio giardino con diversi spazi per i giochi all'aperto dotati di attrezzature ludiche idonee.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 107/2015 la nostra scuola, attraverso un'analisi del suo funzionamento, attiverà un processo di riflessione e di autovalutazione (RAV) al fine di individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

4. LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA SCUOLA

Il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa è il curriculum, che è stato predisposto dalle insegnanti nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle *"Indicazioni nazionali per il curriculum"* D.M. n. 254 del 16.11.2012; la sua elaborazione è il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale della nostra scuola. Il curriculum qui presentato descrive l'intero percorso formativo che un bambino compie nella scuola dell'infanzia dove si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

Le **finalità formative** del curriculum perseguite sono:

- promuovere lo sviluppo dell'identità;
- promuovere lo sviluppo dell'autonomia;
- promuovere lo sviluppo della competenza;
- promuovere lo sviluppo della cittadinanza.

IL SE' E L'ALTRO

TRAGUARDO IL BAMBINO GIOCA IN MODO COSTRUTTIVO E CREATIVO CON GLI ALTRI, SA ARGOMENTARE, CONFRONTARSI, SOSTENERE LE PROPRIE RAGIONI CON ADULTI E BAMBINI		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. INTERAGIRE VERBALMENTE CON GLI ALTRI	1. INTERESSARSI AI COMPONENTI DEL GRUPPO INTERAGENDO CON GLI ALTRI IN MODO ATTIVO	1. SVILUPPARE LA CAPACITA' DI LAVORARE POSITIVAMENTE NEL GRANDE GRUPPO
2. GIOCARE ACCANTO AI COMPAGNI USANDO MATERIALI E SPAZI SEGUENDO LE PROPRIE INCLINAZIONI	2. GIOCARE CON I COMPAGNI SCEGLIENDO MATERIALI E GIOCHI CREATIVAMENTE	2. COLLABORARE IN MODO CREATIVO ED ATTIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO COMUNE EFFETTUANDO SCELTE MOTIVATE
3. RIVOLGERSI CON FIDUCIA E SERENITA' VERSO GLI ADULTI DI RIFERIMENTO A SCUOLA, INIZIANDO A RACCONTARE LE PROPRIE ESPERIENZE	3. INTERAGIRE CON GLI ADULTI PRESENTI A SCUOLA ESPRIMENDO IL PROPRIO PUNTO DI VISTA	3. RACCONTARE AGLI ALTRI IL PROPRIO VISSUTO E ACCETTARE LE DIVERSITA' DEL PUNTO DI VISTA ALTRI
4. SCOPRIRE LA SCUOLA COME LUOGO DI INCONTRO	4. CONSOLIDARE I LEGAMI CON I COMPAGNI	4. DIMOSTRARE ATTEGGIAMENTI DI ACCOGLIENZA E RISPETTO VERSO GLI ALTRI
5. IMPARARE I NOMI DEI COMPAGNI E DEGLI ADULTI DI RIFERIMENTO	5. ASSUMERE COMPITI NEL GRUPPO IN VISTA DI UN OBIETTIVO COMUNE	5. SPERIMENTARE IL SENSO DEL GRUPPO E DELLA COLLABORAZIONE
6. CONDIVIDERE E RAPPRESENTARE LE REGOLE PER GIOCARE A SCUOLA	6. RIELABORARE ESPERIENZE DI GIOCO	6. ESPlicitARE MODI PER SUPERARE CONFLITTI
7. INSTAURARE RELAZIONI DI AMICIZIE		

		7. ESPRIMERE CON FIDUCIA IL PROPRIO PENSIERO
TRAGUARDO SVILUPPA IL SENSO DELL'IDENTITA' PERSONALE, PERCEPISCE LE PROPRIE ESIGENZE E I PROPRI SENTIMENTI, SA ESPRIMERLI IN MODO SEMPRE PIU' ADEGUATO		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. SODDISFARE I BISOGNI EMOTIVI PRIMARI 2. RICONOSCERE E CERCARE DI ESPRIMERE VERBALMENTE I PROPRI BISOGNI 3. GIOCARE ACCETTANDO LA PRESENZA DEI COMPAGNI 4. ACCETTARE CON SERENITA' IL DISTACCO DALLA FAMIGLIA 5. COSTRUIRE GRADUALMENTE LA PROPRIA IDENTITA' 6. PARTECIPARE, ESPRIMERSI ED INTERAGIRE IN PICCOLO GRUPPO 7. RICONOSCERE ALCUNE ESPRESSIONI FACCIALI COLLEGATE AD EMOZIONI 8. CONOSCERE IL NUOVO CONTESTO 9. SUPERARE IL DISTACCO DALLA FAMIGLIA E INSERIRSI GRADUALMENTE NEL GRUPPO	1. SODDISFARE I PROPRI BISOGNI 2. RICONOSCERE E CERCARE DI ESPRIMERE SENTIMENTI ED EMOZIONI 3. PRENDERE COSCIENZA DEI MOMENTI DI CONTRASTO A SCUOLA E CERCARE DI SUPERARLI CANALIZZANDO L'AGGRESSIVITA' 4. STABILIRE E RIFERIRE LE RELAZIONI E LE ESPERIENZE VISSUTE 5. ESPRIMERE EMOZIONI ATTRAVERSO LINGUAGGI E TECNICHE DIVERSE 6. UTILIZZARE GLI SPAZI E I MATERIALI 7. RICONOSCERE ED ESPRIMERE I PROPRI BISOGNI 8. RILEVARE LE CARATTERISTICHE PERSONALI CHE RENDONO CIASCUNO DIVERSO DALL'ALTRO	1. SODDISFARE I PROPRI BISOGNI AUTONOMAMENTE 2. RICONOSCERE, ESPRIMERE E MOTIVARE I PROPRI SENTIMENTI ED EMOZIONI 3. CANALIZZARE L'AGGRESSIVITA' E TENTARE DI TROVARE SOLUZIONI AI CONFLITTI 4. COMUNICARE, CONDIVIDERE I PROPRI STATI EMOTIVI 5. ESERCITARE L'AUTOCONTROLLO EMOTIVO 6. ASSUMERE NUOVI RUOLI 7. ELABORARE FORME DI PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' 8. ACCOGLIERE I COMPAGNI CON ATTEGGIAMENTI POSITIVI
TRAGUARDO SA DI AVERE UNA STORIA PERSONALE E FAMILIARE, CONOSCE LE TRADIZIONI DELLA FAMIGLIA, DELLA COMUNITA' E LE METTE A CONFRONTO CON ALTRE		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. RICONOSCERE LE PRORPIE RELAZIONI PARENTALI 2. RICONOSCERE GLI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO L'AMBIENTE CASA E SCUOLA 3. RICONOSCERE DI APPARTENERE AD UN GRUPPO A CUI FA RIFERIMENTO LA FIGURA DELLA MAESTRA 4. ASCOLTARE I VISSUTI DEI COMPAGNI 5. RICONOSCERE PERSONE E I LORO RUOLI, OGGETTI E LE LORO FUNZIONI 6. SCOPRIRE LE DIFFERENZE FRA IO E TU 7. SAPER CONDIVIDERE MOMENTI DI GIOIA 8. PARTECIPARE EMOTIVAMENTE ALL'ATMOSFERA LEGATA ALLA FESTIVITA' DEL NATALE	1. RICONOSCERE E RACCONTARE EVENTI DELLA VITA FAMILIARE 2. RICONOSCERE E RACCONTARE ELEMENTI DELLA ZONA ABITATIVA E DELL'AMBIENTE ESTERNO 3. RICONOSCERE GLI ELEMENTI DEL GRUPPO DI APPARTENENZA: MAESTRE, COMPAGNI, MATERIALI, SPAZI ... 4. RICONOSCERE LE DIVERSITA' NELLA PROSPETTIVA DELLA MULTICULTURALITA' 5. RICONOSCERE LE CURE CHE SI RICEVONO OGNI GIORNO 6. CONFRONTARE I DIVERSI DESIDERI 7. RICONOSCERE IL PROPRIO CONTESTO DI APPARTENENZA 8. CONOSCERE STORIE DELLA TRADIZIONE 9. RICOSTRUIRE "LA MIA STORIA" E "LA NOSTRA STORIA" 10. CONDIVIDERE EMOTIVAMENTE L'ATMOSFERA NATALIZIA NELLA SCOPETA DELLE TRADIZIONI	1. RACCONTARE DELLA VITA FAMILIARE E SCOLASTICA 2. RICONOSCERE E RACCONTARE LE CARATTERISTICHE DELL'ORGANIZZAZIONE FAMILIARE E SCOLASTICA 3. ESPRIMERE L'APPARTENENZA AD UN GRUPPO E INIZIARE A RICONOSCERE LA REALTA' DEL TERRITORIO 4. RICONOSCERE E RISPETTARE LE DIVERSITA' NELLA PROSPETTIVA DELLA MULTICULTURALITA' 5. RICOSTRUIRE LA PROPRIA STORIA 6. CONFRONTARE LE DIVERSE STORIE PERSONALI 7. CONOSCERE ELEMENTI CULTURALI DEL PROPRIO TERRITORIO 8. RIEVOCARE AZIONI, CONTESTI, PERSONE CON CUI SI HA UN LEGAME 9. RICOSTRUIRE LE FASI DELLA PROPRIA CRESCITA 10. RICONOSCERE I PRIMI AVVENIMENTI DELLA PROPRIA VITA PERSONALE 11. CONFRONTARE LE TRADIZIONI NATALIZIE DI IERI E DI OGGI 12. SCOPRIRE I VALORI DELLA FESTA: AMORE, SOLIDARIETA', FRATELLANZA, ECC..
TRAGUARDO		

RIFLETTE, SI CONFRONTA, DISCUTE CON GLI ADULTI E CON GLI ALTRI BAMBINI E COMINCIA A RICONOSCERE LA RECIPROCIITA' DI ATTENZIONE TRA CHI PARLA E CHI ASCOLTA		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. STABILIRE RELAZIONI POSITIVE CON GLI ADULTI E CON I BAMBINI 2. RIVOLGERSI CON FIDUCIA E SERENITA' AGLI ADULTI DI RIFERIMENTO A SCUOLA 3. CAPIRE DI FAR PARTE DI UN GRUPPO 4. ESPRIMERE E COMUNICARE SENTIMENTI DI PARTECIPAZIONE 5. LAVORARE IN UN PICCOLO GRUPPO INVISTA DI UNO SCOPO COMUNE	1. INTERESSARSI A COMPONENTI DEL GRUPPO E RICONOSCERE NEI COMPAGNI ESIGENZE DIVERSE 2. INTERAGIRE CON GLI ADULTI PRESENTI A SCUOLA 3. RISPETTARE IL TEMPO DI ATTESA E DI ASCOLTO IN UNA CONVERSAZIONE 4. COMPRENDERE LE POTENZIALITA' DEL GRUPPO NELLE RELAZIONI QUOTIDIANE 5. ASSUMERE COMPORTAMENTI ADEGUATI ALLE VARIE SITUAZIONI 6. ACCETTARE E VALORIZZARE I COMPAGNI 7. AMPLIARE IL PROPRIO ORIZZONTE DI CONDIVISIONE AL GRANDE GRUPPO	1. RICONOSCERE E RACCONTARE AGLI ALTRI IL PROPRIO VISSUTO 2. ACCETTARE L'ESISTENZA DI UN PUNTO DI VISTA DIVERSO DAL SUO 3. ASCOLTARE E TENERE IN CONSIDERAZIONE L'OPINIONE ALTRI 4. COGLIERE LE DIFFERENZE INDIVIDUALI TRA I BAMBINI E SAPERLE UTILIZZARE COME RISORSA PER IL GRUPPO SEZIONE 5. PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLE ESECUZIONI DEI GIOCHI 6. CONDIVIDERE UN PROGETTO COMUNE 7. STILARE IPOTESI, SOSTENERLE E NEGOZIARLE IN UN GRUPPO ALLARGATO
TRAGUARDO PONE DOMANDE SUI TEMI ESISTENZIALI E RELIGIOSI, SULLE DIVERSITA' CULTURALI, SU CIO' CHE E' BENE O MALE, SULLA GIUSTIZIA E HA RAGGIUNTO UNA PRIMA CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI DIRITTI E DOVERI, DELLE REGOLE DEL VIVERE INSIEME		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. INIZIARE A SCOPRIRE GLI ALTRI E GIOCARE INSIEME 2. INIZIARE A CONOSCERE LA FIGURA DI GESU' DI NAZARETH 3. INIZIARE AD ACCETTARE I PRIMI TEMPI DI ATTESA PRIMA DI VEDERE SODDISFATTO UN BISOGNO 4. ACCETTARE UN RIMPROVERO PER UN ATTEGGIAMENTO SBAGLIATO 5. INIZIARE A CONOSCERE SEMPLICI REGOLE DI CONVIVENZA 6. RICONOSCERE ED ACCETTARE IL RUOLO DELL'ADULTO 7. PORRE ATTENZIONE AI CAMBIAMENTI CHE AVVENGONO NEGLI ESSERI VIVENTI CON IL PASSARE DEL TEMPO 8. PREDISPORSI ALL'ASCOLTO DEI RACCONTI LONTANI DALLA PROPRIA CULTURA 9. SPOSTARE IL PROPRIO CENTRO DI INTERESSE DA SE' STESSO AGLI ALTRI 10. CONDIVIDERE E RAPPRESENTARE LE REGOLE PERGIOCARE A SCUOLA 11. RAPPRESENTARE SITUAZIONI TRATTE DALLA QUOTIDIANITA' 12. INDIVIDUARE REGOLE E COMPORTAMENTI CHE FACILITANO L'ATTENZIONE NEI MOMENTI DELLA ROUTINE 13. DISTINGUERE TRA COMPORTAMENTI GIUSTI E SBAGLIATI	1. OSSERVARE LE DIVERSITA' PRESENTI IN CLASSE, INIZIARE A COMPIERE UN'ATTIVITA' INSIEME AD UN ALTRO BAMBINO SCOPRENDO L'AUTO RECIPROCO 2. RICONOSCERE LE PRIME FASI DELLA VITA DI GESU' 3. RISPETTARE IL PROPRIO TURNO E QUELLO DEGLI ALTRI 4. COMPRENDERE LE CONSEGUENZE DEI PROPRI ATTEGGIAMENTI 5. COMPRENDERE LA NECESSITA' DI RIFERIRSI A REGOLE DI COMPORTAMENTO CONDIVISE DA TUTTO IL GRUPPO 6. AFFRONTARE IL MISTERO DI UNA NUOVA VITA CHE NASCE 7. VIVERE CON GIOIA FESTIVITA' NUOVE E RICORRENZE ESTRANEE ALLA CULTURA DI APPARTENENZA 8. CONTROLLARE L'ANSIA DA PRESTAZIONE 9. RIELABORARE ESPERIENZE DI GIOCO 10. COSTRUIRE LE REGOLE PER GIOCARE 11. ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA CHE IL CONFRONTO CON GLI ALTRI NECESSITA DI REGOLE 12. CONFRONTARSI COI I VALORI DELLA PACE E DELL'GIUSTIZIA	1. ACCETTARE LE DIVERSITA' PRESENTI IN AULA E PORRE DOMANDE SULLE DIVERSITA' DI POPOLO E DI CULTURA, COLLABORARE CON GLI ALTRI PER REALIZZARE UN PROGETTO COMUNE E SPERIMENTARE LA CONDIVISIONE 2. CONOSCERE IL MESSAGGIO DI GESU' E RICERCARE SPIEGAZIONI SU EVENTI COME LA NASCITA E LA MORTE 3. SAPER ASPETTARE DAL MOMENTO DELLA RICHIESTA ALLA SODDISFAZIONE DEL BISOGNO 4. INIZIARE A VALUTARE I COMPORTAMENTI PROMUOVENDO QUELLI POSITIVI 5. RICONOSCERE E ACCETTARE LE REGOLE DELL'AMBIENTE SCOLASTICO 6. RISPETTARE LE NORME SOCIALI 7. VIVERE CON SERENITA' I MOMENTI DI DISTACCO 8. CONOSCERE, CONFRONTARE ELEMENTI CARATTERISTICI DELLE TRADIZIONI CULTURALI DEL PROPRIO PAESE E DELLE CULTURE DI ALTRI 9. ESPRIMERE IL LIVELLO DI CONOSCENZA DI SE' E DEGLI ALTRI 10. ESPLICITARE MODI PER SUPERARE CONFLITTI

		11. FORMALIZZARE LE REGOLE DEI GIOCHI INVENTATI 12. IPOTIZZARE E FORMULARE DOMANDE 13. INVENTARE UN DIALOGO 14. RIFLETTERE SUL SENSO DELLE REGOLE CONDIVISE 15. RIFLETTERE SULLE CONSEGUENZE DELLE PROPRIE AZIONI 16. CONOSCERE I CONCETTI DI "DIRITTO" E "DOVERE"
TRAGUARDO SI ORIENTA NELLE PRIME GENERALIZZAZIONI DI PASSATO, PRESENTE, FUTURO E SI MUOVE CON CRESCENTE SICUREZZA E AUTONOMIA NEGLI SPAZI CHE GLI SONO FAMILIARI, MODULANDO PROGRESSIVAMENTE VOCE E MOVIMENTO ANCHE IN RAPPORTO CON GLI ALTRI E CON LE REGOLECONDIVISE		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. ORIENTARSI CON CRESCENTE AUTONOMIA NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI 2. INTERIORIZZARE LE ROUTINE QUOTIDIANE ALL'INTERNO DELLA VITA SCOLASTICA 3. RICONOSCERE ED INTERIORIZZARE LE PRIME REGOLE DI CONVIVENZA 4. ACCOSTARSI AL CONCETTO DI PASSATO	1. MUOVERSI IN AUTONOMIA NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI 2. SPERIMENTARE IN AUTONOMIA L'ORGANIZZAZIONE DI TEMPI E SPAZI DI GIOCO 3. COMPRENDERE LA NECESSITA' DI RIFERIRSI A REGOLE DI COMPORTAMENTO CONDIVISE DAL GRUPPO 4. RIFERIRE EVENTI DEL PASSATO PIU' PROSSIMO E DEL PRESENTE 5. COLLEGARE LE ESPERIENZE DEL PASSATO CON QUELLE DEL PRESENTE	1. ORIENTARSI E MUOVERSI AUTONOMAMENTE IN TUTTI GLI AMBIENTI SCOLASTICI 2. ACQUISIRE AUTONOMIA NELL'ORGANIZZARE TEMPI E SPAZI DI GIOCO 3. RIFERIRSI A REGOLE CONDIVISE DAL GRUPPO 4. RIFERIRE EVENTI DEL PASSATO, RACCONTARE AVVENIMENTI DEL PRESENTE E IPOTIZZARE FATTI DEL FUTURO 5. SCOPRIRE IL MUSEO COME LUOGO PRIVILEGIATO PER LA RICERCA STORICA
TRAGUARDO RICONOSCE I PIU' IMPORTANTI SEGNI DELLA SUA CULTURA E DEL TERRITORIO, LE ISTITUZIONI, I SERVIZI PUBBLICI, IL FUNZIONAMENTO DELLE PICCOLE COMUNITA' E DELLE CITTA'		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. CONOSCERE I MOMENTI TRADIZIONALI DI FESTA DELLA PROPRIA COMUNITA' 2. DENOMINARE ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO LA PROPRIA COMUNITA' SCOLASTICA E LOCALE 3. SENTIRE DI APPARTENERE A UNA FAMIGLIA, A UNA SCUOLA, A UN TERRITORIO, A UNA NAZIONE	1. PARTECIPARE ALLA VITA COMUNITARIA 2. RIFLETTERE SUL VALORE DEI "BENI COMUNI" 3. RICONOSCERE ALCUNI SIMBOLI DEL PROPRIO PAESE DI ORIGINE E/O OSPITANTE	1. SVILUPPARE IL SENSO DI APPARTENENZA AD UNA COMUNITA' E CONOSCERE CIO' CHE OFFRE IL PROPRIO TERRITORIO 2. CONOSCERE IL RUOLO DI FIGURE ISTITUZIONALI 3. RICONOSCERE E CONFRONTARSI CON I COMPAGNI SU ALCUNI VALORI 4. ESPRIMERE IDEE E OPINIONI PERSONALI SUI DIRITTI E DOVERI RICONOSCIUTI

I DISCORSI E LE PAROLE

TRAGUARDO IL BAMBINO USA LA LINGUA ITALIANA, ARRICCHISCE E PRECISA IL PROPRIO LESSICO, COMPRENDE PAROLE E DISCORSI, FA IPOTESI SUI SIGNIFICATI		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. ESPRIMERE VERBALMENTE E FAR COMPRENDERE AGLI ALTRI LE PROPRIE NECESSITA' 2. COMPRENDERE SEMPLICI CONSEGNE E LE PRIME REGOLE DI SOCIALIZZAZIONE	1. COMUNICARE CON UN LINGUAGGIO ADEGUATO ESPERIENZE VISSUTE 2. COMPRENDERE DIALOGHI IN RELAZIONEAI TEMI PROPOSTI E ALLE CONSEGNE DATE	1. COMUNICARE CON UN LESSICO PRECISO ED ARTICOLATO 2. SAPER FORMULARE IPOTESI E DOMANDE INERENTI AI TEMI PROPOSTI 3. RACCONTARE ESPERIENZE VISSUTE IN MODO COMPRENSIBILE RISPETTANDO L'ORDINE TEMPORALE

3. RICONOSCERE E DENOMINARE OGGETTI E PERSONE DELLA SCUOLA	3. ARRICCHIRE IL LESSICO E LA STRUTTURA DI BASE	4. RICONOSCERE LA SILLABA INIZIALE DI PAROLE DIVERSE
4. CONDIVIDERE CON I COMPAGNI GIOCHI DI PAROLE	4. PRENDERE PARTE ALLE CONVERSAZIONI CON IL GRUPPO DEI PARI E CON GLI ADULTI	5. INDIVIDUARE IL SUONO INIZIALE E FINALE DEL PROPRIO NOME
5. INDIVIDUARE PAROLE APPROPRIATE AL CONTESTO	5. PRENDERE CONSAPEVOLEZZA DEI SUONI PRODOTTI DALLA VOCE	6. COMPIERE CLASSIFICAZIONI DI PAROLE SU BASE SEMANTICA
6. PRONUNCIARE CORRETTAMENTE LE PAROLE	6. CHIEDERE E PRODURRE INFORMAZIONI SU PAROLE NON CONOSCIUTE	7. AMPLIARE LA PRODUZIONE LESSICALE
7. PARLARE DI SE' E RACCONTARSI	7. RIEVOCARE E RACCONTARE UNA PROPRIA ESPERIENZA	8. PARLARE DI SE', DELLE PERSONE, DEGLI AMBIENTI E DEGLI OGGETTI DELLA SCUOLA FORMULANDO FRASI DI SENSO COMPIUTO
8. ACQUISIRE FIDUCIA NELLE PROPRIE CAPACITA' COMUNICATIVE		9. PARTECIPARE ALLE CONVERSAZIONI IN MODO PERTINENTE
9. ASCOLTARE E RIPRODURRE BREVI FILASTROCCHES		10. SVILUPPARE LA CAPACITA' DI ASCOLTO
TRAGUARDO SA ESPRIMERE E COMUNICARE AGLI ALTRI EMOZIONI, SENTIMENTI, ARGOMENTAZIONI ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO VERBALE CHE UTILIZZA IN DIFFERENTI SITUAZIONI COMUNICATIVE		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. MANIFESTARE CON IL CORPO LE PROPRIE EMOZIONI	1. RIEVOCARE E NARRARE ESPERIENZE PERSONALI	1. INDIVIDUARE SU SE STESSI E GLI ALTRI LE EMOZIONI PROVATE
2. COMUNICARE IN MODO SEMPLICE LE PROPRIE SENSAZIONI	2. RICONOSCERE ED ESPRIMERE LE PROPRIE EMOZIONI	2. COMUNICARE IN MODO ADEGUATO I PROPRI SENTIMENTI IN DIVERSE SITUAZIONI
3. COMUNICARE VERBALMENTE CON I COMPAGNI DURANTE IL GIOCO LIBERO E LE ATTIVITA'	3. RIELABORARE IN MODO SEMPLICE TEMI RIGUARDANTI I PROPRI SENTIMENTI	3. RIFERIRE ESPERIENZE E VISSUTI
4. PRESENTARSI UTILIZZANDO FRASI SEMPLICI DI SENSO COMPIUTO	4. ESPLORARE E DEFINIRE LE EMOZIONI VISSUTE DAI PERSONAGGI DELLE STORIE	4. RICONOSCERE LE PROPRIE EMOZIONI NOMINANDO, DIALOGANDO CON I COMPAGNI E L'INSEGNANTE
5. UTILIZZARE LE PAROLE PER COMPRENDERE I MESSAGGI DEL CORPO	5. UTILIZZARE LE PAROLE PER COMPRENDERE MESSAGGI DEL CORPO	5. UTILIZZARE LE PAROLE PER COMPRENDERE I MESSAGGI DEL CORPO
TRAGUARDO SPERIMENTA RIME, FILASTROCCHES, DRAMMATIZZAZIONI; INVENTA NUOVE PAROLE, CERCA SOMIGLIANZE E ANALOGIE TRA I SUONI E I SIGNIFICATI		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. ASSOCIARE FILASTROCCHES E POESIE A MOVIMENTI E GESTI	1. MEMORIZZARE FILASTROCCHES E POESIE	1. IMPARARE POESIE E TESTI TEATRALI
2. DRAMMATIZZARE SEMPLICI FILASTROCCHES E CANZONI	2. ASCOLTARE E RIPETERE TESTI IN RIMA	2. INDIVIDUARE E CREARE NUOVE RIME
3. INCREMENTARE LA FLUIDITA' ARTICOLARE ATTRAVERSO CANTI, FILASTROCCHES, CONTE	3. MIMARE E DRAMMATIZZARE IL TESTO ASCOLTATO	3. RICONOSCERE ASSONANZE FONETICHE E SEMANTICHE
4. INTERPRETARE GESTUALMENTE BREVI POESIE IN RIMA	4. COMPLETARE PAROLE FACENDO LA RIMA	4. ASCOLTARE, COMPRENDERE E INVENTARE FILASTROCCHES, POESIE E CONTE
	5. RIPRODURRE IL RITMO DI UNA POESIA IN RIMA	5. TROVARE PAROLE CON SIGNIFICATO OPPOSTO
		6. RAPPRESENTARE LA STRUTTURA RITMICA DI PAROLE
TRAGUARDO ASCOLTA E COMPRENDE NARRAZIONI, RACCONTA E INVENTA STORIE, CHIEDE E OFFRE SPIEGAZIONI, USA IL LINGUAGGIO PER PROGETTARE ATTIVITA' E PER DEFINIRNE REGOLE		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. ASCOLTARE E COMPRENDERE FACILI RACCONTI	1. ASCOLTARE E COMPRENDERE STORIE INERENTI TEMI SPECIFICI	1. ASCOLTARE CON ATTENZIONE E COMPRENDERE I RACCONTI PROPOSTI
2. RISPONDERE IN MODO ADEGUATO ALLE DOMANDE STIMOLO	2. RIFERIRE IL CONTENUTO DI QUANTO ASCOLTATO	2. SAPER RACCONTARE UNA STORIA CONOSCIUTA IN MODO LOGICO E CONSEGUENZIALE
3. FAMILIARIZZARE CON I LIBRI E AVERNE CURA	3. RICONOSCERE GLI ELEMENTI ESSENZIALI DI UN RACCONTO	3. INVENTARE UNA STORIA ATTRAVERSO LE IMMAGINI
4. VERBALIZZARE LA PROPRIA ESPERIENZA	4. CHIEDERE SPIEGAZIONI SU TERMINI SCONOSCIUTI	4. CHIEDERE E DARE SPIEGAZIONI DURANTE IL GIOCO E LE ATTIVITA'

5. RACCONTARE UNA STORIA ATTRAVERSO LE IMMAGINI 6. RACCONTARE LE EMOZIONI SUSCITATE DAI PERSONAGGI DI UNA STORIA 7. CONDIVIDERE ORALMENTE EMOZIONI VISSUTE	5. PARTECIPARE ALL'INVENZIONE DI RACCONTI 6. SVILUPPARE IL PIACERE VERSO LA LETTURA 7. VALORIZZARE IL LIBRO E LE SUE POTENZIALITA' 8. INVENTARE INDIVIDUALMENTE BREVI STORIE ANCHE CON L'AUTO DI IMMAGINI 9. ELABORARE VISSUTI, SENTIMENTI ED EMOZIONI 10. STABILIRE LA SUCCESSIONE TEMPORALE DELLE SEQUENZE DI UNA NARRAZIONE ASCOLTATA 11. METTERE IN RELAZIONE IMMAGINI E PAROLE 12. COMUNICARE GRAFICAMENTE UN EVENTO PROGETTATO	5. RICONOSCERE, SPERIMENTARE E APPREZZARE IL LINGUAGGIO POETICO 6. INDIVIDUARE E CONDIVIDERE CRITERI PER CATALOGARE LIBRI 7. CREARE ATTRAVERSO IL LIBRO RAPPORTI CON LE PERSONE, LE SITUAZIONI E GLI OGGETTI 8. COMMENTARE ED ESPRIMERE PARERI SU IMMAGINI DISTINGUENDO IL DISEGNO DALLA SCRITTURA 9. RACCONTARE UNA STORIA ASCOLTATA SEGUENDONE LA SUCCESSIONE TEMPORALE 10. ATTRIBUIRE SIGNIFICATI ALLE TRASFORMAZIONI DI PAROLE 11. SPERIMENTARE UNA VARIETA' DI SITUAZIONI COMUNICATIVE ANCHE ATTRAVERSO IL CODICE SCRITTO 12. MANIPOLARE STORIE
TRAGUARDO RAGIONA SULLA LINGUA, SCOPRE LA PRESENZA DI LINGUE DIVERSE, RICONOSCE E SPERIMENTA LA PLURALITA' DI LINGUAGGI, SI MISURA CON LA CREATIVITA' E LA FANTASIA		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. SCOPRIRE L'ESISTENZA DI LINGUE DIVERSE 2. SPERIMENTARE TECNICHE E MATERIALI PER RAPPRESENTARE UN'ESPERIENZA O UN RACCONTO 3. FAMILIARIZZARE CON PAROLE STRANIERE 4. COGLIERE LE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEI PERSONAGGI DI UN RACCONTO ASCOLTATO 5. CONDIVIDERE CON I COMPAGNI GIOCHI DI PAROLE	1. CONOSCERE LE DIVERSE FORME LINGUISTICHE 2. CONFRONTARE SEMPLICI TERMINI REALI O DI FANTASIA 3. RAPPRESENTARE CON TECNICHE E MATERIALI DIVERSI RACCONTI ED ESPERIENZE 4. RIFLETTERE SULLE DIVERSITA' DI CULTURE E TRADIZIONI 5. UTILIZZARE IL LINGUAGGIO NELLE SUE MOLTEPLICI FUNZIONI (IMMAGINATIVA, ARGOMENTATIVA...) 6. DESCRIVERE LE CARATTERISTICHE DEI PERSONAGGI DI UN TESTO ASCOLTATO 7. PRENDERE CONSAPEVOLEZZA DI SUONI PRODOTTI DALLA VOCE 8. ESPRIMERE UN MESSAGGIO DI AUGURI UTILIZZANDO DIVERSI CODICI LINGUISTICI	1. CONOSCERE DIVERSE FORME LINGUISTICHE ED ESPRIMERSI CON SEMPLICI FRASI 2. RAGIONARE SULLE DIVERSE FORME LINGUISTICHE 3. CONFRONTARE E CREARE NUOVE PAROLE 4. SPERIMENTARE LE PROPRIE FORME DI COMUNICAZIONE UTILIZZANDO LA TECNOLOGIA 5. INVENTARE BREVI STORIE UTILIZZANDO VOCABOLI NUOVI PER ARRICCHIRE IL LESSICO 6. DISCRIMINARE I PERSONAGGI DELLE STORIE SULLA BASE DEL CRITERIO: BUONI-CATTIVI 7. RICONOSCERE LA SILLABA INIZIALE DI PAROLE DIVERSE 8. INDIVIDUARE IL SUONO INIZIALE E FINALE DEL PROPRIO NOME
TRAGUARDO SI AVVICINA ALLA LINGUA SCRITTA, ESPLORA E SPERIMENTA PRIME FORME DI COMUNICAZIONE ATTRAVERSO LA SCRITTURA, INCONTRANDO ANCHE LE TECNOLOGIE DIGITALI E I NUOVI MEDIA		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
ACCOSTARSI SPONTANEAMENTE A FORME PERSONALI DI LETTURA ATTRIBUIRE UN SIGNIFICATO ALLE PROPRIE PRODUZIONI GRAFICO-PITTORICHE GIOCARRE CON LE PAROLE E PRONUNCIARLE IN MODO CORRETTO RICONOSCERE LA SCRITTURA DAL DISEGNO SVILUPPARE LA SIMBOLIZZAZIONE	SVILUPPARE AUTONOMIA NELLA SCELTA DEI LIBRI PRODURRE SCRITTURE SPONTANEE GIOCARRE CON LE PAROLE E PRONUNCIARLE IN MODO CORRETTO ATTRIBUIRE UN SIGNIFICATO ALLE PROPRIE PRODUZIONI GRAFICO-PITTORICHE	FAVORIRE L'ACCOSTAMENTO ALLA LINGUA SCRITTA ELABORARE FORME COMUNICATIVE ATTRAVERSO IMMAGINI-SIMBOLO PRODURRE SCRITTURE SPONTANEE ASSOCIARE PAROLA, SUONO E SEGNO RICONOSCERE ED ASSEMBLARE LETTERE PER FORMARE PAROLE DI SENSO COMPIUTO PRESENTARE FORME LINGUISTICHE ATTRAVERSO L'USO DI TECNOLOGIE DIGITALI

		INVENTARE SIMBOLI E NEGOZIARE SIGNIFICATI ESSERE CONSAPEVOLI CHE OGNI PAROLA INTERA SI COMPONE DI ELEMENTI SEMPLICI SPERIMENTARE LE PRIME FORME DI COMUNICAZIONE SCRITTA INTERPRETARE SEGNI E CODICI FAMILIARIZZARE CON LA LINGUA SCRITTA
--	--	--

LA CONOSCENZA DEL MONDO

TRAGUARDO IL BAMBINO RAGGRUPPA E ORDINA OGGETTI E MATERIALI SECONDO CRITERI DIVERSI, NE IDENTIFICA ALCUNE PROPRIETA', CONFRONTA E VALUTA QUANTITA'; UTILIZZA SIMBOLI PER REGISTRARLE; ESEGUE MISURAZIONI USANDO STRUMENTI ALLA SUA PORTATA		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. RAGGRUPPARE E ORDINARE OGGETTI E MATERIALI SECONDO UN CRITERIO DATO (ES. COLORI PRIMARI, GRANDE/PICCOLO, LUNGO/CORTO) 2. IDENTIFICARE SEMPLICI PROPRIETA' DEGLI OGGETTI E DEI MATERIALI 3. CONFRONTARE E VALUTARE QUANTITA': POCHI/TANTI 4. RICONOSCERE FORME GEOMETRICHE (CERCHIO/QUADRATO) 5. COLLEGARE I COLORI DEL SEMAFORO AL LORO SIGNIFICATO 6. COGLIERE LE PRINCIPALI REGOLE DI CONDOTTA STRADALE COME PEDONE 7. CONOSCERE E DISCRIMINARE MATERIALI E CIBO IN BASE ALLA GRANDEZZA 8. CONFRONTARE PER COGLIERE DIFFERENZE 9. USARE I DESCRITTORI MORBIDO/RUVIDO, DOLCE/SALATO 10. CONOSCERE CARATTERISTICHE FISICHE 11. COSTRUIRE INSIEMI IN BASE A UNA QUANTITA' NUMERICA 12. INDIVIDUARE NEGLI OGGETTI ALCUNE CARATTERISTICHE DISCRIMINANDOLE PERCETTIVAMENTE	1. RAGGRUPPARE E ORDINARE OGGETTI E MATERIALI SECONDO UN CRITERIO DATO (ES. COLORE, FORMA E DIMENSIONE) 2. IDENTIFICARE ALCUNE PROPRIETA' DEGLI OGGETTI E DEI MATERIALI 3. CONFRONTARE E VALUTARE QUANTITA': UNO/POCHI/TANTI/ DI PIU'/DI MENO/TANTI...QUANTI 4. RICONOSCERE FORME GEOMETRICHE: CERCHIO/QUADRATO/TRIANGOLO 5. SPERIMENTARE MISURAZIONI USANDO STRUMENTI ALLA SUA PORTATA 6. CONOSCERE IL SIGNIFICATO DEI PRINCIPALI SEGNALI STRADALI 7. ASSOCIARE FORME GEOMETRICHE E SIMBOLI STRADALI 8. COMPIERE LE PRIME OPERAZIONI LOGICO-MATEMATICHE: CLASSIFICAZIONE-INSIEME 9. REGISTRARE CONOSCENZE 10. DEFINIRE IL CONCETTO DI INSIEME 11. INDIVIDUARE QUANTITA' NUMERICHE 12. ASSOCIARE QUANTITA'-SIMBOLO 13. CONFRONTARE PERCOGLIERE DIFFERENZE 14. CLASSIFICARE IN BASE A DUE ATTRIBUTI 15. ORDINARE DAL PIU' PICCOLO AL PIU' GRANDE 16. COSTRUIRE INSIEMI EQUIPOTENTI 17. RICONOSCERE E ASSOCIARE UN SIMBOLO 18. CLASSIFICARE OGGETTI IN BASE A CRITERI COMUNI 19. COMPRENDERE E USARE CONNETTIVI LOGICI 20. FORMALIZZARE GRAFICAMENTE LE CONOSCENZE	1. RAGGRUPPARE E ORDINARE OGGETTI E MATERIALI SECONDO CRITERI DIVERSI 2. IDENTIFICARE DIVERSE PROPRIETA' DEGLI OGGETTI E DEI MATERIALI 3. CONFRONTARE E VALUTARE DIVERSE QUANTITA' (DI PIU'/DI MENO) 4. UTILIZZARE SIMBOLI PER REGISTRARE QUANTITA' 5. RICONOSCERE E RIPRODURRE FORME GEOMETRICHE: CERCHIO, QUADRATO, TRIANGOLO, RETTANGOLO 6. ESEGUIRE MISURAZIONI USANDO STRUMENTI ALLA SUA PORTATA 7. CLASSIFICARE I SEGNALI STRADALI IN BASE AL SIGNIFICATO SIMBOLICO DELLA LORO FORMA 8. CONCRETIZZARE I CONCETTI ASTRATTI DI QUANTITA' 9. INTERIORIZZARE IL CONCETTO DI QUANTITA', SAPER CONTARE, MISURARE E NUMERARE 10. INDIVIDUARE E UTILIZZARE STRUMENTI PER LA REGISTRAZIONE DELLE CONOSCENZE 11. SIMBOLIZZARE LE CONOSCENZE 12. INDIVIDUARE ATTRIBUTI COMUNI PER COSTRUIRE INSIEMI 13. INDIVIDUARE INSIEMI EQUIPOTENTI 14. USARE SIMBOLI PER TRACCIARE PERCORSI 15. CLASSIFICARE IN BASE A DUE ATTRIBUTI 16. ASSOCIARE QUANTITA'-SIMBOLO-NUMERO 17. ORDINARE IN ORDINE CRESCENTE E DECRESCENTE 18. UTILIZZARE SIMBOLI NUMERICI PER REGISTRARE 19. RAPPRESENTARE DATI SU UN ISTOGRAMMA 20. OPERARE CORRISPONDENZE NUMERICHE 21. REGISTRARE EVENTI ATTRAVERSO SIMBOLI E DOCUMENTAZIONI 22. INTERPRETARE SIMBOLI E SCRITTE
TRAGUARDO SA COLLOCARE LE AZIONI QUOTIDIANE NEL TEMPO DELLA GIORNATA E DELLA SETTIMANA		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. COLLOCARE LE AZIONI QUOTIDIANE NEL TEMPO DELLA GIORNATA	1. COLLOCARE LE AZIONI QUOTIDIANE NEL TEMPO DELLA GIORNATA E DELLA SETTIMANA	1. COLLOCARE LE AZIONI QUOTIDIANE NEL TEMPO DELLA GIORNATA E DELLA SETTIMANA

2. CONOSCERE LE ROUTINE DELLA GIORNATA SCOLASTICA	2. CONOSCERE L'ORGANIZZAZIONE TEMPORALE DELL'AMBIENTE SCUOLA	2. USARE GLI INDICATORI PRIMO GIORNO/ULTIMO GIORNO DELLA SETTIMANA
3. COSTRUIRE SEQUENZE TEMPORALI GIORNO/NOTTE	3. COMPIERE ASSOCIAZIONI-CORRISPONDENZE NELLA GIORNATA ALIMENTARE	3. COGLIERE LA CICLICITA' DELLA SETTIMANA
4. STABILIRE RELAZIONI TEMPORALI PRIMA/DOPO	4. RICOSTRUIRE SEQUENZE TEMPORALI E STABILIRE RELAZIONI TEMPORALI PRIMA-DOPO-INFINE	4. STABILIRE RELAZIONI TEMPORALI PRIMA-DOPO-DURANTE-INFINE
	5. DENOMINARE LE QUATTRO STAGIONI	5. COGLIERE LA CICLICITA' DELLA GIORNATA
	6. INDIVIDUARE CORRISPONDENZE	6. COMPRENDERE LA FUNZIONE DEL CALENDARIO SETTIMANALE
TRAGUARDO RIFERISCE CORRETTAMENTE EVENTI DEL PASSATO RECENTE; SA DIRE COSA POTRA' SUCCEDERE IN UN FUTURO IMMEDIATO E PROSSIMO		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1- RICONOSCERE, CLASSIFICARE I FRUTTI DELLE STAGIONI	1. SAPER RIFERIRE EVENTI DEL PASSATO RECENTE (PRIMA) E COSA POTRA' SUCCEDERE IN UN FUTURO IMMEDIATO	1. RIFERIRE EVENTI DEL PASSATO RECENTE DIMOSTRANDO CONSAPEVOLEZZA DELLA LORO COLLOCAZIONE TEMPORALE E RACCONTARE CHE COSA POTRA' SUCCEDERE IN UN FUTURO PROSSIMO
2- RACCONTARE UN'ESPERIENZA VISSUTA	2. RICOSTRUIRE LE FASI DI UN'ESPERIENZA VISSUTA	2. RAPPRESENTARE LE FASI DI UNA TRASFORMAZIONE IRREVERSIBILE SPERIMENTATA
	3. INDIVIDUARE LE RELAZIONI DI CAUSA/EFFETTO	3. VERBALIZZARE RELAZIONI CAUSALI
TRAGUARDO OSSERVA CON ATTENZIONE IL SUO CORPO, GLI ORGANISMI VIVENTI E I LORO AMBIENTI, I FENOMENI NATURALI, ACCORGENDOSI DEI LORO CAMBIAMENTI		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. RICONOSCERE LE PRINCIPALI PARTI DEL CORPO E LE LORO FUNZIONI	1. RICONOSCERE LE PRINCIPALI PARTI DEL CORPO E LE LORO FUNZIONI	1. RICONOSCERE LE PRINCIPALI PARTI DEL CORPO E LE LORO FUNZIONI
2. RICONOSCERE LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI ORGANISMI ANIMALI E VEGETALI	2. RICONOSCERE LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI ORGANISMI ANIMALI E VEGETALI	2. RICONOSCERE LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI ORGANISMI ANIMALI E VEGETALI
3. INDIVIDUARE LE PRIME REGOLE DEL RISPETTO PER L'AMBIENTE	3. CONFRONTARE LE CARATTERISTICHE DI AMBIENTI DIVERSI	3. RICONOSCERE LE CARATTERISTICHE DEI VARI AMBIENTI
4. RICONOSCERE I PRINCIPALI FENOMENI NATURALI (ES. FENOMENI METEOROLOGICI)	4. INDIVIDUARE ALCUNE REGOLE DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE	4. INDIVIDUARE LE REGOLE DEL RISPETTO PER L'AMBIENTE
5. COGLIERE IL PASSAGGIO DELLE STAGIONI RIFERITE AI PROPRI VISSUTI	5. INDIVIDUARE LE CARATTERISTICHE DI ALCUNI FENOMENI NATURALI (ES. LE STAGIONI)	5. INDIVIDUARE E DESCRIVERE DIVERSI FENOMENI NATURALI
6. CONOSCERE GLI ELEMENTI NATURALI	6. RICONOSCERE LA SUCCESSIONE TEMPORALE DELLE STAGIONI	6. PORSI DOMANDE IN MERITO A FENOMENI NATURALI E METTERLI IN RELAZIONE ORDINANDOLI IN CORRISPONDENZE
7. SIMBOLIZZARE IL TEMPO METEOROLOGICO	7. UTILIZZARE INDICATORI TEMPORALI	7. CONOSCERE GLI ESSERI VIVENTI E RISPETTARE LA LORO VITA
8. INDIVIDUARE LE RELAZIONI QUANTITATIVE	8. CONOSCERE GLI ESSERI VIVENTI E RISPETTARE LA LORO VITA	8. AVERE UN ATTEGGIAMENTO INDAGATORE E CURIOSO VERSO GLI EVENTI NATURALI
9. RICONOSCERE LE CARATTERISTICHE PIU' IMPORTANTI DEGLI ANIMALI	9. ESEGUIRE ESPERIMENTI E REGISTRARNE I RISULTATI	9. REGISTRARE E CONFRONTARE QUANTITA'
10. DESCRIVERE L'AMBIENTE CIRCOSTANTE UTILIZZANDO I SENSI	10. RAGGRUPPARE E CONFRONTARE SECONDO CRITERI DATI	10. CLASSIFICARE GLI ANIMALI CONOSCIUTI IN BASE A UNO O PIU' CRITERI
11. CURARE E RISPETTARE LE "COSE" DELLA NATURA	11. DESCRIVERE LE CARATTERISTICHE SALIENTI DEGLI ANIMALI	11. INDIVIDUARE E RICONOSCERE CARATTERISTICHE, SCOPRIRE SOMIGLIANZE E DIFFERENZE
12. CONOSCERE UN COMPORTAMENTO ANIMALE IN RELAZIONE AL TIPO DI RIPARO	12. RICONOSCERE LE CARATTERISTICHE PIU' EVIDENTI DELLE PIANTE	12. COLLOCARE SITUAZIONI ED EVENTI NEL TEMPO
	13. FORMULARE PREVISIONI E SEMPLICI IPOTESI	13. AVANZARE E VERIFICARE IPOTESI
	14. DESCRIVERE GLI HABITAT NATURALI	14. RISPETTARE GLI ESSERI VIVENTI E INTERESSARSI ALLE LORO CONDIZIONI DI VITA
	15. SPERIMENTARE OSSERVAZIONI DI TIPO SCIENTIFICO	
	16. COGLIERE LA CICLICITA' DELL'ACQUA	

13. INDIVIDUARE NELL'AMBIENTE ASPETTI STAGIONALI 14. SCOPRIRE L'USO DEGLI ELEMENTI NATURALI E I LORO FENOMENI 15. ESPLORARE AMBIENTI SONORI NOTI 16. PERCEPIRE E ANALIZZARE LA RELTA' ATTRAVERSO LE SENSAZIONI OLFATTIVE 17. IMPARARE AD ACCUDIRE UN ANIMALE 18. PERCEPIRE A LIVELLO TATTILE LE CARATTERISTICHE DEGLI INGREDIENTI UTILIZZATI	17. FORMULARE RIFLESSIONI 18. FORMALIZZARE GRAFICAMENTE LE CONOSCENZE 19. COGLIERE E DESCRIVERE LA RELAZIONE ODORE-OGGETTO 20. DISCRIMINARE E INTERPRETARE EVENTI SONORI 21. RICONOSCERE NELL'AMBIENTE NATURALE FENOMENI DI TIPO STAGIONALE 22. SCOPRIRE LE CARATTERISTICHE DEI VARI MATERIALI ED ELEMENTI UTILIZZATI 23. DISTINGUERE LE SENSAZIONI GUSTATIVE PRIMARIE: DOLCE, AMARO, SALATO, ASPRO 24. COGLIERE LA SUCCESSIONE DELLE AZIONI DI UNA PROCEDURA	15. COMPIERE ESPERIMENTI E RICERCHE 16. COGLIERE I RISULTATI DI UNA SPERIMENTAZIONE 17. FORMULARE IPOTESI E RIFLESSIONI 18. DESCRIVERE E RIPRODURRE SEMPLICI "PAESAGGI SONORI" 19. RICONOSCERE L'AVVICENDARSI DELLE TRASFORMAZIONI DI TIPO STAGIONALE 20. COGLIERE LA CICLICITA' DI FENOMENI NATURALI 21. RIFLETTERE SULL'IMPORTANZA DELL'OLFATTO IN PRESENZA DI PERICOLI
TRAGUARDO SI INTERESSA A MACCHINE E STRUMENTI TECNOLOGICI, SA SCOPRIRE LE FUNZIONI E I POSSIBILI USI		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. CONOSCERE IL FUNZIONAMENTO DI ALCUNI SEMPLICI STRUMENTI TECNOLOGICI	1. CONOSCERE IL FUNZIONAMENTO DEGLI STRUMENTI TECNOLOGICI	1. RICONOSCERE LE PRINCIPALI FUNZIONI E POSSIBILI USI DI MACCHINE E STRUMENTI TECNOLOGICI 2. SCOPRIRE CHE CON LA PROPRIA AZIONE E CON L'USO DI STRUMENTI TECNOLOGICI E' POSSIBILE MODIFICARE LA MATERIA
TRAGUARDO HA FAMILARITA' SIA CON LE STRATEGIE DEL CONTARE E DELL'OPERARE CON I NUMERI SIA CON QUELLE NECESSARIE PER ESEGUIRE LE PRIME MISURAZIONI DI LUNGHEZZE, PESI E ALTRE QUANTITA'		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. CONTARE FINO A TRE 2. INDIVIDUARE LE CARATTERISTICHE DEI MATERIALI USATI 3. RICONOSCERE E DISTINGUERE LE DIMENSIONI GRANDE/PICCOLO, ALTO/BASSO	1. CONTARE FINO A CINQUE 2. PROGETTARE AZIONI ADEGUATE AL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SCOPO CONDIVISO SCEGLIENDO I MATERIALI ADEGUATI 3. USARE SIMBOLI NUMERICI 4. ORIENTARSI NEGLI SPAZI NOTI RICONOSCENDO LE POSIZIONI IN ALTO/IN BASSO, VICINO/LONTANO, IN MEZZO/DI FIANCO	1. CONTARE E OPERARE FINO A DIECI 2. FARE UN PROGETTO PREVEDENDO LE AZIONI, GLI STRUMENTI, I MATERIALI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE 3. INDIVIDUARE E VALUTARE DISTANZE RISPETTO A SE' STESSO 4. INTUIRE LA POSSIBILITA' DI COMPIERE MISURAZIONI 5. UTILIZZARE STRUMENTI ADATTI PER CONOSCERE IL PESO DI UNA CERTA QUANTITA' 6. RILEVARE E STABILIRE RELAZIONI DI QUANTITA' FRA DUE O PIU' ELEMENTI
TRAGUARDO INDIVIDUA LE POSIZIONI DI OGGETTI E PERSONE NELLO SPAZIO, USANDO TERMINI COME AVANTI/DIETRO, SOPRA/SOTTO, DESTRA/SINISTRA, ECC.; SEGUE CORRETTAMENTE UN PERCORSO SULLA BASE DI INDICAZIONI VERBALI		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. LOCALIZZARE NELLO SPAZIO: SOPRA/SOTTO, DENTRO/FUORI, VICINO/LONTANO 2. CONOSCERE GLI SPAZI DELLA SCUOLA 3. CONOSCERE GLI SPAZI ALL'INTERNO DELL'AULA 4. DISTINGUERE E RICONOSCERE SPAZI E DIREZIONI	1. LOCALIZZARE NELLO SPAZIO: SOPRA/SOTTO, DENTRO/FUORI, VICINO/LONTANO, DAVANTI/DIETRO, IN ALTO/IN BASSO 2. ORIENTARSI NELLO SPAZIO SCUOLA 3. RICONOSCERE UN PERCORSO PRESTABILITO E SAPERLO DESCRIVERE IN BASE A CONNOTAZIONI SPAZIALI 4. INDIVIDUARE POSIZIONI DI OGGETTI E PERSONE NELLO SPAZIO E RAPPRESENTARLI IN TRIDIMENSIONE 5. CONFRONTARE E RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE ALCUNI PERCORSI EFFETTUATI	1. LOCALIZZARE NELLO SPAZIO: SOPRA/SOTTO, DENTRO/FUORI, VICINO/LONTANO, DAVANTI/DIETRO, IN ALTO/IN BASSO, DESTRA/SINISTRA 2. ESEGUIRE UN PERCORSO SULLA BASE DI INDICAZIONI VERBALI 3. ASSOCIARE AD UNO SPAZIO SCOLASTICO UN SIMBOLO 4. RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE UNO SPAZIO 5. PROGETTARE, SPIEGARE E RIPRODURRE UN PERCORSO

		6. ORGANIZZARE E RICOSTRUIRE SIMBOLICAMENTE PERCORSI EFFETTUATI
		7. CONOSCERE E PASSARE DALLO SPAZIO MACRO ALLO SPAZIO MICRO

IL CORPO E IL MOVIMENTO

TRAGUARDO L BAMBINO, VIVE PIENAMENTE LA PROPRIA CORPOREITA', NE PERCEPISCE IL POTENZIALE COMUNICATIVO ED ESPRESSIVO, MATURA CONDOTTE CHE GLI CONSENTONO UNA BUONA AUTONOMIA NELLA GESTIONE DELLA GIORNATA A SCUOLA		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. AVERE UNA SUFFICIENTE PADRONANZA DELLO SPAZIO SCUOLA 2. ESPRIMERE GLI STATI D'ANIMO ATTRAVERSO LA GESTUALITA' 3. CONOSCERE LE REGOLE E LE ROUTINE DELLA SCUOLA 4. IMITARE E RIPETERE MOVIMENTI E GESTI DELL'INSEGNANTE 5. ADATTARE I MOVIMENTI ED ESPRESSIVITA' CORPOREA IN BASE A RICHIESTE SPECIFICHE 6. SPERIMENTARE LA POSSIBILITA' DI ESPRIMERE SE' STESSI ATTRAVERSO IL LIBERO MOVIMENTO 7. RACCONTARE BREVI STORIE ATTRAVERSO IL MOVIMENTO, LA GESTUALITA', LA MIMICA FACCIALE 8. CREARE CON LE MANI CONTROLLANDO I PROPRI MOVIMENTI 9. ESPRIMERE LE EMOZIONI CON IL CORPO 10. RELAZIONARSI POSITIVAMENTE CON GLI ALTRI ATTRAVERSO IL CORPO 11. ESEGUIRE PERCORSI SEGUENDO LE INDICAZIONI DATE DALL'INSEGNANTE 12. SPERIMENTARE L'ORIENTAMENTO SPAZIALE NEL FOGLIO 13. PERCEPIRE LA POSIZIONE DEL PROPRIO CORPO IN RELAZIONE AGLI OGGETTI 14. PERCEPIRE SICUREZZA NEL NUOVO AMBIENTE SCOLASTICO	1. MUOVERSI SU COMANDO NEI VARI AMBIENTI DELLA SCUOLA 2. RICONOSCERE ED ESPRIMERE I SUOI STATI D'ANIMO ATTRAVERSO LA GESTUALITA', LA MIMICA E IL SENSO RITMICO 3. ADOTTARE UN COMPORTAMENTO ADEGUATO NEL RISPETTO DELLE ROUTINE E DELLE REGOLE DELLA SCUOLA 4. RISPETTARE IL PROPRIO TURNO DI AZIONE NEL GIOCO 5. CONFERIRE ESPRESSIVITA' E RITMO AL MOVIMENTO CORPOREO 6. SCOPRIRE LE POTENZIALITA' ESPRESSIVE E GRAFICO PITTORICHE DEL CORPO IN MOVIMENTO 7. UTILIZZARE IL LINGUAGGIO NON VERBALE E LA DRAMMATIZZAZIONE E RACCONTARE STORIE 8. SPERIMENTARE LA COORDINAZIONE OCULO-MANUALE ATTRAVERSO LA CREAZIONE-COSTRUZIONE DI OGGETTI 9. RICONOSCERE E RISPETTARE LE DIVERSITA' ESPRESSIVE DEGLI ALTRI 10. ARMONIZZARE I PROPRI MOVIMENTI CON QUELLI DEGLI ALTRI 11. SIMULARE IN MODO CREATIVO IL MOVIMENTO DI OGGETTI 12. METTERE ALLA PROVA LE ABILITA' VISIVO-PERCETTIVE 13. CONTROLLARE IL PROPRIO CORPO IN SITUAZIONI STATICHE E DINAMICHE 14. RICERCARE LE POSSIBILITA' E I LIMITI DELLA CORPOREITA'	1. MUOVERSI LIBERAMENTE E AVERE PIENA CONSAPEVOLEZZA NELLO SPAZIO SCUOLA 2. UTILIZZARE LE PROPRIE CAPACITA' PER ESPRIMERE I SUOI STATI D'ANIMO E AVERE PIENA CONSAPEVOLEZZA DI QUESTI 3. ADOTTARE AUTONOMAMENTE LE REGOLE DELLA SCUOLA E RISPETTARE GLI SPAZI IN CUI SI TROVA 4. IDENTIFICARE I PROPRI COMPAGNI IN BASE ALLE LORO CARATTERISTICHE FISICHE 5. SAPERSI MUOVERE SECONDO UN RITMO IN MODO ARMONICO E CON ESPRESSIVITA' 6. INCONTRARE GLI ALTRI ATTRAVERSO IL LIBERO MOVIMENTO 7. NARRARE STORIE E INVENTARE ATTRAVERSO IL CORPO 8. POTENZIARE LA MOTRICITA' FINE DELLA MANO 9. CONDIVIDERE ESPERIENZE ATTRAVERSO IL CONTATTO CORPOREO 10. INTERAGIRE CON GLI ALTRI PER COMUNICARE IL PROPRIO PUNTO DI VISTA 11. CONTROLLARE L'EQUILIBRIO E LA VELOCITA' NEL MOVIMENTO 12. SIMBOLIZZARE LA LATERALITA' 13. PADRONEGGIARE LA DIREZIONALITA' NEGLI SPOSTAMENTI 14. DEFINIRE I CONFINI DELLA PROPRIA CORPOREITA'
TRAGUARDO RICONOSCERE I SEGNALE E I RITMI DEL PROPRIO CORPO, LE DIFFERENZE SESSUALI E DI SVILUPPO E ADOTTA PRATICHE CORRETTE DI CURA DI SE', DI IGIENE E DI SANA ALIMENTAZIONE		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. ESPRIMERE LE PROPRIE NECESSITA' E I PROPRI MALESSERI	1. RICONOSCERE ED ESPRIMERE I PROPRI BISOGNI 2. ACCETTARE E RISPETTARE I TEMPI DELLO STARE A TAVOLA	1. RICONOSCERE ED ESPRIMERE I PROPRI BISOGNI E QUELLI ALTRI 2. RISPETTARE I TEMPI DELLO STARE A TAVOLA, UTILIZZANDO CORRETTAMENTE LE POSATE,

2. STARE A TAVOLA MANTENENDO UN COMPORTAMENTO CORRETTO 3. INTERIORIZZARE SEMPLICI REGOLE PER LA CURA PERSONALE E DI VITA COMUNE 4. CONOSCERE GLI ALTRI E RICONOSCERE SE' STESSI ATTRAVERSO IL CORPO 5. OCCUPARSI DELLA PROPRIA IGIENE PERSONALE: LAVARSI LE MANI 6. CONOSCERE LE CORRETTE ABITUDINI IGIENICHE 7. PERCEPIRE IL BISOGNO DI PROTEZIONE 8. CONOSCERE LE REGOLE BASE PER L'IGIENE PERSONALE 9. SCOPRIRE E PERCEPIRE IL PROPRIO RESPIRO 10. SAPERSI RILASSARE E CONCENTRARE	MANTENENDO UN COMPORTAMENTO CORRETTO 3. INTERIORIZZARE LE REGOLE PER LA PROPRIA CURA PERSONALE 4. RACCONTARE DI SE' ATTRAVERSO I GESTI E I MOVIMENTI 5. MOSTRARE CURA PER GLI OGGETTI DI USO PERSONALE 6. RAFFORZARE L'AUTONOMIA PERSONALE 7. RISPETTARE LE REGOLE DI IGIENE 8. CONDIVIDERE UNO SPAZIO COMUNE DOVE GIOCARE, COMUNICARE ED ESPRIMERSI 9. RICONOSCERE I BISOGNI CORPOREI	GESTENDO I TEMPI DELLO STARE SEDUTO 3. INTERIORIZZARE LE REGOLE PER LA PROPRIA CURA PERSONALE E GESTIRE AUTONOMAMENTE LA PROPRIA PERSONA 4. NARRARE DI SE' CON IL CORPO E LA PAROLA 5. SVILUPPARE INTERESSE PER LA STORIA DEGLI ALTRI 6. CURARE IN AUTONOMIA LA PROPRIA PERSONA, GLI OGGETTI PERSONALI, L'AMBIENTE E I MATERIALI COMUNI 7. MUOVERSI CON DESTREZZA NELLO SPAZIO CIRCOSTANTE E NEL GIOCO, COORDINANDO I MOVIMENTI 8. CAPIRE CHE IL CORPO NECESSITA DI CURE 9. OSSERVARE CON ATTENZIONE IL PROPRIO CORPO 10. CLASSIFICARE I PRODOTTI E GLI OGGETTI PER L'IGIENE E LA CURA DI SE' 11. UTILIZZARE IL CORPO IN MANIERA ESPRESSIVA 12. ACQUISIRE LA CAPACITA' DI TROVARE SOLUZIONI A PICCOLI DISAGI INDIVIDUALI E DI GRUPPO
TRAGUARDO PROVA PIACERE NEL MOVIMENTO E SPERIMENTA SCHEMI POSTURALI E MOTORI, LI APPLICA NEI GIOCHI INDIVIDUALI E DI GRUPPO, ANCHE CON L'USO DI PICCOLI ATTREZZI ED E' IN GRADO DI ADATTARLI ALLE SITUAZIONI AMBIENTALI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E ALL'APERTO		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. APPREZZARE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTO 2. CONDIVIDERE GIOCHI E MATERIALI CON I COMPAGNI SUPERANDO IL PROPRIO EGOCENTRISMO 3. ACQUISIRE GLI SCHEMI MOTORI DI BASE 4. GIOCARE CON IL CORPO, IL GESTO E LA PAROLA 5. ESPRIMERSI LIBERAMENTE ATTRAVERSO IL GIOCO E IL MOVIMENTO 6. SPERIMENTARE ATTRAVERSO IL GIOCO LA RELAZIONE CON GLI ALTRI 7. MUOVERSI NELLO SPAZIO PER ESPLORARLO E CONOSCERLO 8. MUOVERSI IN MODO SPONTANEO E GUIDATO NEI DIVERSI AMBIENTI E NELLE VARIE SITUAZIONI 9. ESEGUIRE SEMPLICI PERCORSI E TRAIETTORIE MUOVENDOSI CON SICUREZZA 10. SAPER GIOCARE DA SOLI O IN GRUPPO CON OGGETTI STRUTTURATI E INFORMALI	1. MIGLIORARE LA SICUREZZA DI SE' NELLE ATTIVITA' DI MOVIMENTO 2. UTILIZZARE VARI ATTREZZI AVENDO UN MAGGIORE CONTROLLO 3. UTILIZZARE GLI SCHEMI MOTORI DI BASE SIA LIBERAMENTE CHE IN MODO GUIDATO 4. ARMONIZZARE IL LINGUAGGIO VERBALE CON IL LINGUAGGIO NON VERBALE 5. SPERIMENTARE LE POTENZIALITA' DEL CORPO IN MOVIMENTO 6. COOPERARE CON GLI ALTRI NEL GIOCO 7. ESPLORARE CON I SENSI, LO SPAZIO, GLI OGGETTI E I MATERIALI DELLA SCUOLA 8. SPERIMENTARE LA POSSIBILITA' DI MODIFICARE IL CONTESTO 9. CONTROLLARE I MOVIMENTI SEGMENTARI E GLOBALI 10. ORIENTARE LA PROPRIA DIREZIONE IN PERCORSI, SLALOM E TRAIETTORIE 11. ORGANIZZARSI NEL GIOCO IN MANIERA ADEGUATA ALLO SPAZIO, AGLI OGGETTI E ALLE RICHIESTE	1. SAPER GIOCARE INDIVIDUALMENTE E IN GRUPPO SIA IN MODO LIBERO CHE GUIDATO 2. UTILIZZARE AUTONOMAMENTE I VARI ATTREZZI PER I GIOCHI SINGOLI E DI GRUPPO 3. SVILUPPARE LA LATERALITA', LA DESTREZZA, LA MOTRICITA' FINE 4. SPERIMENTARE NUOVE POSSIBILITA' COMUNICATIVE CON UNA PLURALITA' DI LINGUAGGI 5. PERCEPIRE IL PROPRIO CORPO ATTRAVERSO IL GIOCO 6. COSTRUIRE RELAZIONI POSITIVE CON I PARI 7. PROVARE PIACERE NELL'ESPLORAZIONE DIRETTA DELL'AMBIENTE 8. COMPRENDERE LE POTENZIALITA' CONOSCITIVE DEL CORPO FINALIZZATE ALLA TRASFORMAZIONE DELLO SPAZIO 9. COORDINARE LE AZIONI MOTORIE SEGMENTARIE E GLOBALI 10. ESEGUIRE PERCORSI CON SICUREZZA 11. IDEARE E SVOLGERE GIOCHI INDIVIDUALI E DI GRUPPO,

11. GIOCARE CON UNO O PIU' COMPAGNI RISPETTANDO LE REGOLE 12. SPERIMENTARE LE POTENZIALITA' E I LIMITI DEL PROPRIO CORPO 13. RICONOSCERE I MESSAGGI MANDATI DAL CORPO DURANTE IL MOVIMENTO 14. COORDINARE I MOVIMENTI IN RELAZIONE ALLO SPAZIO	12. COMPRENDERE E ACCETTARE REGOLE DI GIOCO 13. SVILUPPARE IL CONTROLLO DEI PROPRI GESTI 14. DISTINGUERE IL MOVIMENTO LIBERO DA QUELLO CONTROLLATO 15. COLLABORARE NEI GIOCHI DI SQUADRA INDIVIDUANDO LE RELAZIONI DI CAUSA-EFFETTO SUL PIANO MOTORIO	RICORRENDO A OGGETTI E ATTREZZI FUNZIONALI ALL'ATTIVITA' 12. DECIDERE CON I COMPAGNI E METTERE IN PRATICA LE REGOLE PER ORGANIZZARE UN GIOCO 13. PROVARE SODDISFAZIONE NELL'ESERCITARE IL CONTROLLO DEI PROPRI GESTI 14. CONTROLLARE LA TENSIONE E IL RILASSAMENTO CORPOREO 15. SVILUPPARE UN CORRETTO SPIRITO COMPETITIVO NEL RISPETTO DELLE REGOLE DEL GIOCO 16. SAPER APPLICARE LO SCHEMA LOGICO DI GIOCO
TRAGUARDO CONTROLLA L'ESECUZIONE DEL GESTO, VALUTA IL RISCHIO, INTERAGISCE CON GLI ALTRI NEI GIOCHI DI MOVIMENTO, NELLA MUSICA, NELLA DANZA, NELLA COMUNICAZIONE ESPRESSIVA		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. ESPRIMERE EMOZIONI, BISOGNI E SENTIMENTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO 2. RICONOSCERE I PROPRI SPAZI 3. PARTECIPARE AI GIOCHI DI MOVIMENTO 4. SPERIMENTARE E UTILIZZARE ALCUNI GESTI COMUNICATIVI 5. SVILUPPARE LA COORDINAZIONE OCULO-MANUALE 6. ASSUMERE DIVERSE POSIZIONI DEL CORPO NELLO SPAZIO 7. TRARRE PIACERE DAL MOVIMENTO SPONTANEO NELL'INCONTRO CON L'ALTRO 8. SPERIMENTARE LE POTENZIALITA' E I LIMITI DEL PROPRIO CORPO 9. RICONOSCERE SITUAZIONI DI RISCHIO PER LA PROPRIA INCOLUMITA'	1. ESERCITARE LE POTENZIALITA' SENSORIALI, CONOSCITIVE, RELAZIONALI, RITMICO-ESPRESSIVE DEL PROPRIO CORPO 2. RICONOSCERE I PROPRI SPAZI E QUELLI ALTRUI 3. PARTECIPARE AI GIOCHI DI MOVIMENTO ED ESPRIMERSI CON ESSI 4. RACCONTARE UNA STORIA SOLO ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO CORPOREO 5. SPERIMENTARE LA COORDINAZIONE OCULO-PODALICA 6. METTERE IN ATTO LA SUCCESSIONE DEGLI SCHEMI MOTORI DI BASE 7. SCOPRIRE LE POTENZIALITA' DEL PROPRIO CORPO IN RELAZIONE AGLI ALTRI 8. SVILUPPARE IL CONTROLLO DEI PROPRI GESTI 9. RICONOSCERE SITUAZIONI DI RISCHIO PER LA PROPRIA E ALTRUI INCOLUMITA' E MUOVERSI DI CONSEGUENZA	1. CONOSCERE COSA E' BENE E COSA E' MALE PER SE' E PER GLI ALTRI 2. RICONOSCERE I PROPRI SPAZI E QUELLI ALTRUI E RISPETTARLI 3. PARTECIPARE AI GIOCHI DI MOVIMENTO ED ESSERE IN GRADO DI CREARNE DI NUOVI, ESPRIMERSI CON LA MUSICA E CON LA DANZA 4. COMUNICARE UNA SITUAZIONE O UN'ESPERIENZA MEDIANTE L'ESPRESSIVITA' CORPOREA 5. MANTENERE L'EQUILIBRIO CORPOREO IN SITUAZIONI STATICHE E DINAMICHE 6. FINALIZZARE LA SIMULTANEITA' DEGLI SCHEMI CORPOREI AL CONSEGUIMENTO DI UN OBIETTIVO COMUNE 7. CONTROLLARE I PROPRI MOVIMENTI NELLA COMUNICAZIONE NON VERBALE 8. PROVARE SODDISFAZIONE NELL'ESERCITARE IL CONTROLLO DEI PROPRI GESTI 9. VALUTARE, PREVEDERE, PREVENIRE SITUAZIONI DI RISCHIO PER LA PROPRIA E L'ALTRUI SICUREZZA
TRAGUARDO RICONOSCE IL PROPRIO CORPO E LE SUE DIVERSE PARTI E RAPPRESENTA IL CORPO FERMO E IN MOVIMENTO		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. RICONOSCERE E NOMINARE SU SE' E SULL'ALTRO LE PRINCIPALI PARTI DEL CORPO 2. UTILIZZARE GESTI PER COMUNICARE 3. PERCEPIRE GLOBALMENTE IL PROPRIO CORPO	1. RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE IN MODO SINTETICO IL PROPRIO CORPO 2. CONOSCERE PRECISAMENTE LE PARTI DI UN CORPO 3. RICONOSCERE E NOMINARE LE PARTI DEL CORPO SU DI SE', SUGLI ALTRI E SU MODELLI TRIDIMENSIONALI 4. CONSOLIDARE AUTONOMAMENTE LE POTENZIALITA' ESPRESSIVE DEL CORPO	1. RAPPRESENTARE IN MODO COMPLETO IL PROPRIO SCHEMA CORPOREO E QUELLO ALTRUI 2. ACQUISIRE UNA BUONA CONSAPEVOLEZZA E CONOSCENZA DEL PROPRIO E ALTRUI CORPO 3. RICONOSCERE E NOMINARE SU DI SE', SUGLI ALTRI E SU IMMAGINI TUTTE LE PARTI DEL CORPO E LE LORO FUNZIONI 4. INTEGRARE I DIVERSI LINGUAGGI DEL PROPRIO CORPO

IMMAGINI, SUONI, COLORI

TRAGUARDO IL BAMBINO COMUNICA, ESPRIME EMOZIONI, RACCONTA UTILIZZANDO LE VARIE POSSIBILITA' CHE IL LINGUAGGIO DEL CORPO CONSENTE		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. RICONOSCERE IL PROPRIO SIMBOLO IDENTIFICATIVO 2. USARE CON PIACERE LE TECNICHE GRAFICO-PITTORICHE PROPOSTE 3. USARE PARTI DEL CORPO PER LASCIARE SEGNI E TRACCE DI SE'	1. CREARE IL PROPRIO SIMBOLO PER IDENTIFICARSI 2. UTILIZZARE IL LINGUAGGIO MIMICO - GESTUALE	3. INVENTARE, SVILUPPARE ED ELABORARE IN MANIERA PERSONALE IL PROPRIO CONTRASSEGNO 4. ASCOLTARE, RIPRODURRE, INVENTARE SEMPLICI RITMI
TRAGUARDO INVENTA STORIE E SA ESPRIMERLE ATTRAVERSO LA DRAMMATIZZAZIONE, IL DISEGNO, LA PITTURA E LE ALTRE ATTIVITA' MANIPOLATIVE; UTILIZZA MATERIALI E STRUMENTI, TECNICHE ESPRESSIVE E CREATIVE; ESPLORA LE POTENZIALITA' OFFERTE DALLE TECNOLOGIE		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. ESPLORARE I MATERIALI ATTRAVERSO I SENSI 2. UTILIZZARE CREATIVAMENTE I MATERIALI NATURALI 3. CONOSCERE E DENOMINARE I COLORI FONDAMENTALI 4. ESPLORARE, MANIPOLARE MATERIALI COLORATI PER COSTRUIRE E INVENTARE PRODOTTI CREATIVI E ORIGINALI 5. SEGUIRE LA DRAMMATIZZAZIONE DI UNA STORIA 6. SCOPRIRE NUOVE E INUSUALI POSSIBILITA' DI UTILIZZO DI OGGETTI DI USO COMUNE 7. REALIZZARE UN COLLAGE CON LA TECNICA DELLA CARTA STRAPPO 8. SPERIMENTARE IL PIACERE DI COSTRUIRE OGGETTI 9. SCOPRIRE LE POTENZIALITA' ESPRESSIVE E CREATIVE OFFERTE DAL COMPUTER	1. ESPLORARE, MANIPOLARE, OSSERVARE I MATERIALI PER UN UTILIZZO CREATIVO 2. CONOSCERE I COLORI SECONDARI E PRODURRE MESCOLANZE SEGUENDO UN MODELLO DATO 3. REALIZZARE SEMPLICI COSTRUZIONI E/O ASSEMBLAGGI POLIMATERICI 4. REALIZZARE UN OGGETTO DECORATIVO COLLETTIVO 5. RICONOSCERE E DIFFERENZIARE I MATERIALI 6. PARTECIPARE ALLA DRAMMATIZZAZIONE DI UNA STORIA 7. RIPRODURRE UN SEMPLICE MODELLO PROPOSTO INDIVIDUANDO MATERIALI E STRUMENTI DA UTILIZZARE 8. SEGUIRE E COMPRENDERE LE FASI DELLA LAVORAZIONE DELLA CARTA RICICLATA 9. RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE I PROPRI VISSUTI 10. METTERE IN RELAZIONE I MATERIALI RIUTILIZZABILI CON LE LORO POSSIBILI TRASFORMAZIONI LUDICHE 11. SPERIMENTARE ALCUNE POTENZIALITA' ESPRESSIVE ED INTERATTIVE OFFERTE DAL COMPUTER	1. USARE CONSAPEVOLMENTE I MATERIALI PER ESEGUIRE IL COMPITO RICHIESTO 2. OSSERVARE LA REALTA' E RIPRODURLA IN MODO CREATIVO ISPIRANDOSI AD OPERE D'ARTE OSSERVATE 3. CONOSCERE I COLORI SECONDARI E SAPERLI RIPRODURRE IN MODO AUTONOMO UTILIZZANDO TECNICHE E MATERIALI DI VARIO TIPO 4. UTILIZZARE SPONTANEAMENTE E IN MODO APPROPRIATO LE DIVERSE TECNICHE GRAFICO-PITTORICHE E PLASTICHE 5. UTILIZZARE CREATIVAMENTE MATERIALE RICICLATO 6. RAPPRESENTARE CON DIVERSE TECNICHE ESPRESSIVE UN AMBIENTE STAGIONALE 7. INTERPRETARE CON ESPRESSIVITA' IL PROPRIO RUOLO IN UNA DRAMMATIZZAZIONE 8. RITAGLIARE FIGURE COMPLESSE 9. FORMULARE IPOTESI SUL POSSIBILE UTILIZZO CREATIVO DEI MATERIALI DA RECUPERARE 10. RICOSTRUIRE LE FASI DI LAVORAZIONE DELLA CARTA RICICLATA 11. FORMULARE IPOTESI SUL POSSIBILE IMPIEGO CREATIVO DELLA CARTA 12. RAPPRESENTARSI ATTRAVERSO UNA FORMA E UN COLORE 13. REALIZZARE OGGETTI DECORATIVI 14. UTILIZZARE LE POTENZIALITA' DEL COMPUTER ED ESPRIMERE LA PROPRIA CREATIVITA'

TRAGUARDO SEGUE CON CURIOSITA' E PIACERE SPETTACOLI DI VARIO TIPO (TEATRALI, MUSICALI, VISIVI. DI ANIMAZIONE...); SVILUPPA INTERESSE PER L'ASCOLTO DELLA MUSICA E PER LA FRUIZIONE DI OPERE D'ARTE		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. UTILIZZARE CREATIVAMENTE MATERIALI RICICLATI 2. SPERIMENTARE MESCOLANZE DI COLORI 3. OSSERVARE E LEGGERE IMMAGINI E OPERE D'ARTE 4. LEGGERE UN'IMMAGINE E INDIVIDUARE I COLORI E GLI ELEMENTI CHE COMPONGONO L'INSIEME	1. INTERPRETARE E ANIMARE UN COPIONE NARRATIVO-SONORO 2. RAPPRESENTARE LA REALTA' STAGIONALE COGLIENDO LE RELAZIONI DI COMBINAZIONE TRA COLORI 3. CONOSCERE E RAPPRESENTARE LE EMOZIONI 4. INTERPRETARE FAVOLE MITICHE DI ANIMALI 5. INDIVIDUARE CORRISPONDENZE TRA COLORI ED EMOZIONI 6. INDIVIDUARE IN UN'IMMAGINE I COLORI E I SOGGETTI RAPPRESENTATI 7. COGLIERE CORRISPONDENZE TRA SENSAZIONI, COLORI, MATERIALI E FORME 8. ESPRIMERE CON IMMAGINAZIONE E CREATIVITA' LE PROPRIE EMOZIONI	1. INTERPRETARE STORIE CON TECNICHE TEATRALI 2. RIPRODURRE CREATIVAMENTE UN'OPERA D'ARTE OSSERVATA 3. PRESENTARE SE STESSO ATTRAVERSO UN OGGETTO PERSONALE 4. COPIARE DAL VERO 5. RIPRODURRE UN'OPERA D'ARTE 6. OSSERVARE LE OPERE D'ARTE ED ESPRIMERE LE EMOZIONI PROVATE 7. UTILIZZARE IL COLORE PER ESPRIEMRE LE PROPRIE EMOZIONI 8. DIPINGERE UTILIZZANDO I COLORI CALDI E FREDDI 9. OSSERVARE QUADRI PER IMPARARE A GUARDARE CON OCCHI DIVERSI LA REALTA'
TRAGUARDO SCOPRE IL PAESAGGIO SONORO ATTRAVERSO ATTIVITA' DI PERCEZIONE E PRODUZIONE MUSICALE UTILIZZANDO VOCE, CORPO E OGGETTI. SPERIMENTA E COMBINA ELEMENTI MUSICALI DI BASE PRODUCENDO SEMPLICI SEQUENZE SONORO-MUSICALI. ESPLORA I PRIMI ALFABETI MUSICALI, UTILIZZANDO ANCHE SINGOLI DI UNA NOTAZIONE INFORMALE PER CODIFICARE I SUONI PERCEPITI E RIPRIDURLI		
OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
1. RICONOSCERE LA DIFFERENZA TRA SUONO E SILENZIO 2. SPERIMENTARE LA SONORITA' DI MATERIALI E OGGETTI 3. RILEVARE GLI ASPETTI SONORI PRODOTTI DA MATERIALI DI VARIO TIPO 4. ASCOLTARE SEMPLICI RITMI 5. ASCOLTARE DIVERSI STILI MUSICALI 6. IMPARARE AD ASCOLTARE SEMPLICI CANTI E FILASTROCCHIE 7. RICONOSCERE I SUONI E I RUMORI DELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	1. RIPRODURRE SEMPLICI RITMI CON STRUMENTI A PERCUSSIONE O CON OGGETTI SONORI APPPOSITAMENTE COSTRUITI 2. ASCOLTARE L'AMBIENTE SONORO E SIMBOLIZZARE SUONO, RUMORE E SILENZIO 3. ASCOLTARE SUONI E MUSICHE DI VARIO GENERE 4. DISCRIMINARE SUONI E RUMORI ED ASSOCIARLI ALLA FONTE 5. ASSOCIARE IL RITMO AL MOVIMENTO 6. ASCOLTARE E RIPRODURRE SEMPLICI RITMI	1. PRODURRE, CODIFICARE E DECODIFICARE SEMPLICI PARTITURE RITMICHE CON STRUMENTI FORMALI ED INFORMALI 2. RAPPRESENTARE EVENTI SONORI 3. DISTINGUERE I SUONI DAI RUMORI ASSOCIANDOLI AI VARI E RELATIVI CONTESTI 4. SAPER ASSOCIARE IL RITMO AL MOVIMENTO 5. CONTROLLARE L'INTENSITA' DELLA VOCE E RICOPNOSCERE I TIMBRI SONORI 6. USARE OGGETTI E STRUEMNTI MUSICALI PER RIPRODURRE MODULI RITMICI 7. ASCOLARE, RIPRODURRE E INVENTARE SEMPLICI RITMI 8. UTILIZZARE SIMBOOLI E RAPPRESENTARE E RIPRODURRE SEMPLICI SEQUENZE SONORO-MUSICALI

3 ANNI

MATRICE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA/COMPETENZE DI BASE FINE SCUOLA DELL'INFANZIA

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
- SA INTERAGIRE VERBALMENTE E SA FAR COMPRENDERE AGLI ALTRI LE PROPRIE NECESSITA'
- SA ASCOLTARE E COMPRENDERE FACILI RACCONTI

COMPETENZA MATEMATICA
- DIMOSTRA PRIME ABILITA' DI TIPO LOGICO, SA LOCALIZZARE OGGETTI NELLO SPAZIO

COMPETENZA DIGITALE
- SI INTERESSA A MACCHINE E STRUMENTI TECNOLOGICI, SA SCOPRIRE LE FUNZIONI E I POSSIBILI USI

IMPARARE AD IMPARARE
- INIZIA A SVILUPPARE IL SENSO DELL'IDENTITA' PERSONALE, A PERCEPIRE LE PROPRIE ESIGENZE E I PROPRI SENTIMENTI E CERCA DI ESPRIMERLI

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
- SA RICONOSCERE LE PROPRIE ESIGENZE E I PROPRI SENTIMENTI ED INIZIA AD ESPRIMERLI IN MANIERA ADEGUATA
- ACCETTA LA PRESENZA DEI COMPAGNI E RICONOSCE DI APPARTENERE AD UN GRUPPO

SENSO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'
- INIZIA A SCOPRIRE GLI ALTRI E A GIOCARE INSIEME INTERAGENDO CON I COMPAGNI E CON L'INSEGNANTE
- INIZIA A SCOPRIRE GLI SPAZI DELLA SCUOLA E AD USARE MATERIALI SEGUENDO LE PROPRIE INCLINAZIONI
- RAGGIUNGE UNA PRIMA CONSAPEVOLEZZA SU CIO' CHE E' BENE O MALE E SULLE REGOLE DEL VIVERE INSIEME

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
- COMUNICA ED ESPRIME EMOZIONI UTILIZZANDO DIVERSI LINGUAGGI, MATERIALI E STRUMENTI, TECNICHE ESPRESSIVE E CREATIVE
- RAGGIUNGE UNA PRIMA CONSAPEVOLEZZA SULLE DIVERSITA' CULTURALI

4 ANNI

MATRICE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA/COMPETENZE DI BASE FINE SCUOLA DELL'INFANZIA

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
- SA ASCOLTARE E COMPRENDERE STORIE INERENTI A TEMI SPECIFICI E SA COMUNICARE CON UN LINGUAGGIO ADEGUATO ESPERIENZE VISSUTE

COMPETENZA MATEMATICA
- CONSOLIDA LE PRIME ABILITA' DI TIPO LOGICO, INDIVIDUA LE POSIZIONI DI OGGETTI E PERSONE NELLO SPAZIO USANDO TERMINI APPROPRIATI E SEGUE CORRETTAMENTE UN ER CORSO SULLA BASE DI INDICAZIONI VERBALI

COMPETENZA DIGITALE
- SI INTERESSA A MACCHINE E STRUMENTI TECNOLOGICI, SA SCOPRIRE LE FUNZIONI E I POSSIBILI USI

IMPARARE AD IMPARARE
- SVILUPPA IL SENSO DELL'IDENTITA' PERSONALE, PERCEPISCE LE PROPRIE ESIGENZE E I PROPRI SENTIMENTI E SQA ESPRIMERLI IN MODO SEMPRE PIU' ADEGUATO
- INIZIA A MANIFESTARE FIDUCIA NELLE PROPRIE CAPACITA'

- INTERAGISCE CON GLI ADULTI E I COMPAGNI ESPRIMENDO IL PROPRIO PUNTO DI VISTA
- SI INTERESSA ALLE CONSEGNE, SI APPASSIONA E PORTA A TERMINE IL LAVORO

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
- SA SVILUPPARE IL SENSO DELL'IDENTITA' PERSONALE, PERCEPISCE LE PROPRIE ESIGENZE E IPROPRI SENTIMENTI, SA ESPRIMERLI IN MODO SEMPRE PIU' ADEGUATO
- SI INTERESSA AI COMPONENTI DEL GRUPPO INTERAGENDO CON GLI ALTRI IN MODO INTERATTIVO

SENSO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'
- GIOCA CON I COMPAGNI SCEGLIENDO MATERIALI E GIOCHI CREATIVAMENTE
- OSSERVA CON ATTENZIONE LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DI EVENTI, OGGETTI E SITUAZIONI ACCORGENDOSI DEI LORO CAMBIAMENTI

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
- COMUNICA, ESPRIME EMOZIONI, RACCONTA UTILIZZANDO LE VARIE POSSIBILITA' CHE IL LINGUAGGIO DEL CORPO CONSENTE
- INVENTA STORIE E SA ESPRIMERLE ATTRAVERSO LA DRAMMATIZZAZIONE, IL DISEGNO, LA PITTURA E LE ALTRE ATTIVITA' MANIPOLATIVE
- E' SENSIBILE ALLA PLURALITA' DI CULTURE, LINGUE, ESPERIENZE

5 ANNI

MATRICE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA/COMPETENZE DI BASE FINE SCUOLA DELL'INFANZIA

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
SA RACCONTARE, NARRARE, DESCRIVERE SITUAZIONI ED ESPERIENZE VISSUTE, COMUNICA E SI ESPRIME CON UNA PLURALITA' DI LINGUAGGI, UTILIZZA CON SEMPRE MAGGIORE PROPRIETA' LA LINGUA ITALIANA

COMPETENZA MATEMATICA
DIMOSTRA LE ABILITA' DI TIPO LOGICO, INIZIA AD INTERIORIZZARE LE COORDINATE SPAZIO-TEMPORALI E AD ORIENTARSI NEL MONDO DEI SIMBOLI, DELLE RAPPRESENTAZIONI

COMPETENZA DIGITALE
SI INTERESSA A MACCHINE E STRUMENTI TECNOLOGICI, SA SCOPRIRE LE FUNZIONI E I POSSIBILI USI

IMPARARE AD IMPARARE
HA UN POSITIVO RAPPORTO CON LA PROPRIA CORPOREITA', HA MATURATO UNA SUFFICIENTE FIDUCIA IN SE', E' PROGRESSIVAMENTE CONSAPEVOLE DELLE PROPRIE RISORSE E DEI PROPRI LIMITI, QUANDO OCCORRE SA CHIEDERE AIUTO
COGLIE DIVERSI PUNTI DI VISTA, RIFLETTE E NEGOZIA SIGNIFICATI, UTILIZZA GLI ERRORI COME FONTE DI CONOSCENZA
E' ATTENTO ALLE CONSEGNE, SI APPASSIONA, PORTA A TERMINE IL LAVORO, DIVENTA CONSAPEVOLE DEI PROCESSI REALIZZATI E LI DOCUMENTA

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
RICONOSCE ED ESPRIME LE PROPRIE EMOZIONI, E' CONSAPEVOLE DEI DESIDERI E PAURE, AVVERTE GLI STATI D'ANIMO PROPRI E ALTRUI
CONDIVIDE ESPERIENZE E GIOCHI, UTILIZZA MATERIALI E RISORSE COMUNI, AFFRONTA GRADUALMENTE I CONFLITTI E HA INIZIATO A RICONOSCERE LE REGOLE DEL COMPORTAMENTO NEI CONTESTI PRIVATI E PUBBLICI
HA SVILUPPATO L'ATTITUDINE A PORRE E A PORSI DOMANDE DI SENSO SU QUESTIONI ETICO-MORALI

SENSO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'
MANIFESTA CURIOSITA' E VOGLIA DI SPERIMENTARE, INTERAGISCE CON LE COSE, L'AMBIENTE E LE PERSONE PERCEPENDONE LE REAZIONI E I CAMBIAMENTI
RILEVA LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DI EVENTI, OGGETTI, SITUAZIONI, FORMULA IPOTESI, RICERCA SOLUZIONI A SITUAZIONI PROBLEMATICHE DI VITA QUOTIDIANA

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

SI ESPRIME IN MODO PERSONALE CON CREATIVITA' E PARTECIPAZIONE, E' SENSIBILE ALLA PLURALITA' DI CULTURE, LINGUE, ESPERIENZE
--

L'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la dimensione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. La nuova intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole statali e paritarie è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.08.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini (L.53/03, art.2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione" il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra scuola dell'infanzia, per *"concorrere all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine"* tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino

Le discipline di insegnamento curricolare, possono essere annualmente approfondite ed integrate attraverso specifici percorsi didattici che hanno lo scopo di migliorare l'OFFERTA FORMATIVA della Scuola dell'Infanzia. Fra questi troviamo:

- RACCORDO CURRICOLI/PROGETTAZIONE DI CONTINUITÀ CON LA SCUOLA PRIMARIA
- PROGETTO PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE – P.O.F
- CORSI DI AVVIAMENTO E PROPEDEUTICA MUSICALE REALIZZATI DALLA SCUOLA COMUNALE DI MUSICA
- PROGETTO LINGUA FRIULANA solo per i bambini che hanno aderito all'insegnamento della stessa.

Tra i progetti di arricchimento dell'Offerta Formativa della scuola rientrano anche le VISITE DI ISTRUZIONE, IN BIBLIOTECA, AL DISTACCAMENTO DEL COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI LATISANA, LEZIONI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PROMOSSE DALLA NET- EDUCATION SCUOLA, PARTECIPAZIONE A SPETTACOLI TEATRALI PROMOSSI DALL'ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (che verranno organizzate compatibilmente con le esigenze di svolgimento del programma didattico, informando i genitori con largo anticipo), occasioni importanti per i bambini soprattutto come occasione di evasione, ma anche come momento di crescita e di ampliamento del bagaglio culturale.

I luoghi della scuola sono funzionali alle attività didattiche.

Essi si differenziano in:

- aule dove l'apprendimento si svolge generalmente attraverso una fase di ascolto, una fase di riflessione e una fase di applicazione individuale del metodo di lavoro.
- Laboratori ove l'apprendimento si svolge attraverso l'applicazione prolungata e individuale delle tecniche specifiche.

- Spazi di servizio per la mensa ,per manifestazioni collettive, per la conservazione dei documenti amministrativi e per il servizio amministrativo e dirigenziale.

Anche l' ampio giardino è considerato laboratorio, oltre che luogo ricreativo.

Sono presenti i seguenti locali:

- 6 aule
- 1 salone polivalente
- 1 salone-mensa
- 3 gruppi di servizi igienici per i bambini
- 1 vasto giardino corredato da giochi
- 1 ufficio di direzione e segreteria

La scuola segue il calendario scolastico regionale della regione Friuli Venezia Giulia.

Il tempo scuola è di 40 ore settimanali suddivise in 5 giorni.

La nostra scuola dell'infanzia intende il bambino persona unica ed irripetibile e si propone come luogo dove può costruire una base sicura in ambito cognitivo, affettivo e relazionale, un luogo in cui i bambini fanno esperienza delle cose, delle persone, dei sentimenti e delle emozioni.

L'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti dai cui partire con la progettazione in cui il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

La scuola dell'infanzia rappresenta l'ambito educativo per eccellenza, all'interno del quale, grazie alla competenza degli insegnanti, è possibile cogliere le prime incertezze e le prime difficoltà dei bambini. La puntuale osservazione sistematica e la progettazione di interventi educativi didattici mirati consentono di portare avanti percorsi di prevenzione efficaci, affinché i piccoli possano affrontare i futuri processi di apprendimento con maggiore serenità e con un bagaglio di risorse personali più completo. Nel periodo dai tre ai sei anni si costruiscono le premesse per il futuro, si sviluppano tutte le abilità di base indispensabili per imparare poi ad orientarsi nel mondo delle parole e dei numeri. Le difficoltà di apprendimento hanno alla base lacune in queste abilità, che possono risultare poco evolute e immature. La legge n. 170 (8 ottobre 2010) che ha emanato le "nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico" si pone, tra l'altro, "la finalità di favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi". Nell'art. 3 della stessa legge si afferma che "è compito delle scuole di ogni ordine e grado, attivare previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti". A questo proposito la Consensus Conferende del 2011 raccomanda "che gli insegnanti della scuola dell'infanzia siano coinvolti attivamente nel percorso di identificazione dei bambini a rischio di DSA". Con la definizione bisogni educativi speciali si intende descrivere tutta la gamma delle particolari situazioni che ostacolano i bambini nell'apprendimento e nello sviluppo. Queste possono essere riconducibili a deficit motori, cognitivi, organici, ma anche a problemi comportamentali, a svantaggi socio-culturali, familiari e linguistici. Un BES può presentarsi in molteplici forme: globali e pervasive oppure specifiche e circoscritte, gravi o leggere, permanenti o transitorie; in ogni caso è un disagio che si manifesta nell'età evolutiva ostacolando lo sviluppo delle competenze, il benessere e la partecipazione alla vita sociale. La scuola, per realizzare la sua finalità istituzionale, ha il dovere di acquisire competenze e di costruirsi strumenti adeguati per affrontare con efficienza ed efficacia le problematiche poste dai bambini con bisogni educativi speciali. Ogni insegnante, quindi, oltre a saper conoscere e classificare i BES, deve anche saperli riconoscere precocemente nella realtà scolastica, poter contare su un sistema di supporto, attivare le corrette procedure e possedere strumenti per l'intervento didattico-educativo. Il progetto di accoglienza definisce le pratiche condivise che tutto il personale all'interno della scuola assume nei confronti dei bambini con bisogni educativi speciali al fine di promuovere l'inserimento, l'adattamento, l'accoglienza, l'inclusione, l'apprendimento. Prevede attività di laboratorio

manuali e creative che permettono ai bambini di crescere sviluppando al meglio le proprie potenzialità ed è rivolto:

- a tutti i bambini della scuola dell'infanzia;
- ai bambini con certificazione L. 104;
- ai bambini che hanno una diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento;
- ai bambini in situazione di svantaggio;
- ai bambini stranieri.

Finalità:

- ✓ differenziare la proposta formativa offrendo alle diverse intelligenze percorsi di apprendimento sia in ambito relazionale sia in ambito metodologico – operativo;
- ✓ prevenire situazioni di disagio e cercare di affrontare quelle già in essere;
- ✓ offrire occasioni di lavoro in piccolo gruppo per far emergere le potenzialità di ciascuno;
- ✓ fornire una risposta adeguata ai bisogni dei bambini non italofoni che frequentano la nostra scuola e non conoscono la lingua italiana.

Tutti i bambini con bisogni educativi speciali hanno il diritto all'apprendimento ed è compito degli insegnanti realizzare un'azione didattica finalizzata alla conquista degli obiettivi formativi descritti nelle indicazioni nazionali. A tal fine gli insegnanti utilizzano strategie di lavoro mirate e, quando necessario, adottano misure e strumenti dispensativi e compensativi. Le strategie metodologiche e didattiche utilizzeranno schemi e mappe concettuali, proporranno contenuti essenziali e semplificati, suddivideranno gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi", privilegiando la didattica esperienziale, laboratoriale, per gruppi di lavoro. Si prevedono tempi più lunghi per il consolidamento degli apprendimenti utilizzando forme di tutoraggio tra pari, promuovendo l'apprendimento collaborativo.

La nostra scuola dell'infanzia attua la continuità orizzontale:

- famiglia-scuola-territorio
- scuola dell'infanzia-scuole dell'infanzia paritarie presenti nel territorio

e la continuità verticale:

- nido d'infanzia integrato-sezione primavera
- sezione primavera-scuola dell'infanzia
- scuola dell'infanzia-scuole primarie

La Scuola è retta da un Consiglio di Amministrazione il quale provvede al regolare funzionamento dell'Ente, ne approva i bilanci, delibera sulle modificazioni statutarie e sui regolamenti; delibera in generale su tutti gli altri affari che interessano l'istituto.

Le attività di sezione sono seguite dalle insegnanti titolari, il che permette un'osservazione individualizzata dei bambini, mentre le attività comuni sono affidate a ciascuna insegnante a seconda delle capacità e della formazione di ciascuna.

Il personale docente partecipa periodicamente ad incontri di aggiornamento e formazione organizzati dalla Fism e da altri enti.

La Scuola fornisce il pasto completo preparato direttamente all'interno della struttura dalla cuoca dipendente della scuola dell'infanzia.

Tutto il personale, docente e non docente, partecipa ai corsi di formazione e di aggiornamento sulle normative della sicurezza, sulla corretta gestione alimentare, sul primo soccorso e la gestione delle emergenze. La Scuola promuove incontri e riunioni per i genitori di carattere formativo, valoriale e spirituale che si tengono nella sede stessa, ma sostiene anche e appoggia iniziative importanti organizzate da altre scuole ed istituzioni.

Il percorso formativo viene concretizzato ogni anno dal Collegio Docenti in una progettazione metodologica, educativa e didattica annuale che consente di condurre il bambino a realizzare il profilo delineato, contenente le conoscenze da acquisire e gli obiettivi relativi alla comunicazione, al comportamento e all'educazione di tutto il progetto. La progettazione è ricca di contenuti e di proposte per lo sviluppo della potenzialità del bambino, ed è flessibile secondo il dinamismo dei suoi ritmi di apprendimento.

Le insegnanti nella progettazione annuale tengono presenti i seguenti principi metodologici fondamentali:

- ✓ la valorizzazione del gioco (con il gioco vengono favoriti rapporti attivi e creativi sul piano cognitivo e relazionale)
- ✓ l'esplorazione e la ricerca (consente al bambino di scoprire i diversi aspetti della realtà e dei sistemi simbolici della nostra cultura)
- ✓ la vita di relazione in tutte le sue modalità (favorisce gli scambi, la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico, il superamento dell'egocentrismo per porsi in atteggiamento di accettazione e collaborazione con i compagni e con gli adulti)
- ✓ la mediazione didattica (le strategie, gli strumenti e i materiali didattici strutturati e non, permettono al bambino di fare, di operare con le mani e con la mente, di "imparare facendo")
- ✓ l'osservazione e la verifica (l'osservazione occasionale e sistematica fa conoscere le esigenze del bambino, i livelli di sviluppo, le sue potenzialità per commisurare ad esse adeguati interventi educativi e didattici)
- ✓ la documentazione: la raccolta delle attività e dei prodotti del bambino (consente ad esso di rievocare l'itinerario compiuto nella scuola e di rendersi conto delle proprie conquiste).

Le insegnanti provvedono a:

- registrare le osservazioni sistematiche;
- predisporre verifiche periodiche per bambini di 3 e 4 anni, e verifiche maggiormente mirate con cadenze concordate dal Collegio Docenti, in rapporto alle esigenze della sezione, per quelli di 5 anni;
- predisporre progettazione e laboratori;
- attuare un sistema di interscambio tra Scuola dell'Infanzia e Primaria, per i bambini della sezione "Grandi";
- valutare ad inizio di ogni percorso didattico le loro capacità in entrata attraverso conversazioni, lavori individuali e di gruppo;
- valutare in itinere per apportare eventuali modifiche ai vari percorsi didattici, attraverso la verbalizzazione delle esperienze didattiche, attraverso la raccolta degli elaborati dei bambini e delle abilità dimostrate nelle attività svolte in sezione e nei laboratori;
- valutare alla fine di ogni percorso didattico, il livello di apprendimento globale della classe e di ogni singolo alunno, con il sussidio di diapositive, disegni e materiale prestrutturato;

- utilizzare adeguate strategie educative (con l'esperienza diretta ed il gioco), al fine di aiutare i bambini nell'esplorazione della realtà e della sua rappresentazione.

PROFILO IN USCITA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA E COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA EUROPEA

Profilo in uscita	Competenze chiave
Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.	Competenze sociali e civiche
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti. Quando occorre sa chiedere aiuto.	Imparare ad imparare
Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone percependone le reazioni ed i cambiamenti.	Senso di iniziativa e di imprenditorialità
Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.	Competenze sociali e civiche
Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.	Competenze sociali e civiche
Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.	Imparare ad imparare
Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.	Comunicazione nella madrelingua
Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.	Competenza matematico-scientifica e digitale
Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni e situazioni problematiche di vita quotidiana.	Senso di iniziativa e imprenditorialità
E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.	Imparare ad imparare
Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.	Consapevolezza ed espressione culturale

5. GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

I genitori sono informati continuamente dal personale docente, o su richiesta motivata, riguardo il proprio bambino. La loro partecipazione alla vita scolastica è garantita dall'Assemblea dei Genitori, dal Consiglio d'Intersezione e dalle Assemblee di Sezione. Tali organi hanno il compito di formulare proposte in merito all'azione educativa e didattica.

L'assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori degli iscritti. La prima assemblea viene convocata entro il mese di settembre dalla coordinatrice, durante questa assemblea viene eletto, tra i genitori, il proprio presidente che dura in carica un anno. L'assemblea viene convocata dal presidente di norma due volte in un anno o ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano.

L'assemblea di sezione è formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione e designa due genitori (rappresentanti) per il consiglio di intersezione. Essa è presieduta da uno dei due genitori designati a far parte del consiglio di intersezione che collabora con la/le insegnante/insegnanti responsabile/i della sezione per trovare soluzioni alle proposte della/e stessa/a. All'assemblea possono partecipare, con diritto di parola, la coordinatrice e le insegnanti di sezione.

Il consiglio di intersezione è composto dalle docenti e da due genitori per ogni sezione ed è presieduto dalla coordinatrice che lo convoca. Il consiglio si riunisce, di norma, ogni due mesi.

Il collegio dei docenti di zona (coordinamento pedagogico-didattico) è costituito dalle insegnanti in servizio tra le scuole che risultino collegate in rete nell'ambito territoriale di coordinamento pedagogico e didattico organizzati dalla FISM ed è presieduto da una referente di zona nominata dalle insegnanti della zona interessata. Il collegio si riunisce almeno tre volte all'anno allo scopo di definire e verificare le linee comuni della progettazione educativa e didattica e favorire lo scambio di esperienze tra scuole operanti nel territorio.

6. PIANO DELLA FORMAZIONE

Nella prospettiva di una gestione autonoma della scuola, la formazione e l'aggiornamento costituiscono una strategia rilevante per accrescere e migliorare le opportunità di apprendimento dei bambini e nello stesso tempo si configura come una necessità di approfondimento delle conoscenze e delle competenze degli insegnanti. La partecipazione alle attività di formazione ed aggiornamento costituisce un diritto e un dovere per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria personalità.

Il personale docente viene costantemente aggiornato grazie a percorsi formativi tesi ad approfondire alcuni aspetti dell'insegnamento in riferimento alle indicazioni nazionali per il curricolo.

L'attività formativa in ambito normativo comprende corsi sulla sicurezza, primo soccorso e antincendio previsti per legge a cui partecipa tutto il personale, mentre i corsi HACCP sono destinati al personale della cucina.

7. VALUTAZIONE DEL P.T.O.F .

Il P.T.O.F., in quanto elemento pianificatore dell'attività didattico-educativa, gestionale ed organizzativa della scuola, necessita di una componente strutturale fondamentale: la valutazione. Attraverso il monitoraggio del P.T.O.F., che ha il compito di raccogliere oggettivamente dati e informazioni sui processi educativi, organizzativi e gestionali, verrà effettuata la valutazione prendendo in considerazione le seguenti dimensioni:

- efficacia strategica intesa come capacità di pianificare e programmare l'attività didattica in linea con il territorio
- qualità del servizio che riguarda non solo il livello di conoscenze e le capacità acquisite dai bambini, ma anche il livello di soddisfazione percepito dagli stessi e dalle loro famiglie
- il contesto ambientale cioè gli elementi e le caratteristiche fondamentali del territorio in cui la scuola opera e di cui la scuola stessa deve identificare i segnali di cambiamento.

Una volta effettuato il monitoraggio si procederà alla valutazione adottando un sistema di controllo della gestione, cioè non limitandosi a considerare il risultato finale, ma verificando il grado di tutti gli obiettivi che compongono il sistema.

8. PIANO DI MIGLIORAMENTO (MODELLO INDIRE)

9. CONCLUSIONI

Il P.T.O.F. è stato approvato dal Collegio Docenti.

Approvato dal Consiglio di Intersezione.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Allegati:

- ☐ Progetto educativo
- ☐ Piano annuale per l'inclusione (PAI)
- ☐ Educazione civica
- ☐ Discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics)
- ☐ Progettazione annuale per l'anno in corso
- ☐ Regolamento
- ☐ Calendario
- ☐ Piano della sicurezza
- ☐ Menù

PROGETTO EDUCATIVO

Soggetto dell'educazione nella nostra scuola vuole essere la Comunità educante, in cui tutti i membri condividendo principi e valori, si fanno responsabili di un progetto educativo finalizzato alla crescita umana e culturale di tutte le sue componenti:

- a) la comunità religiosa, animatrice e centro propulsore del cammino educativo di tutti i membri;
- b) gli operatori scolastici, le responsabili della gestione dell'Istituto, le insegnanti a cui si chiede:
 -) la competenza professionale;
 -) la disponibilità ad una collaborazione interpersonale per favorire negli alunni l'acquisizione dell'unità del sapere;
 -) la testimonianza della vita, perché si educa più "per quello che si è che per quello che si dice";
 -) l'aggiornamento professionale e culturale, attuato sia personalmente che collegialmente aderendo alle iniziative della scuola;
 -) la presenza tra i bambini anche nei momenti di festa e nelle occasioni varie di incontri formativi e ricreativi, questi ultimi non meno importanti ai fini di una educazione integrale;
- c) i genitori, sono i primi responsabili dell'educazione dei figli, per questo entrano a pieno titolo nella Comunità educante. A loro è richiesto di: rifuggire da ogni tentazione di delega (CEI, La Scuola Cattolica oggi), conoscere l'identità della scuola; condividere i principi e i metodi educativi; collaborare secondo le competenze, attraverso gli organi collegiali, a rendere efficace e operante il collegamento tra la Scuola e la realtà sociale e territoriale.

AREA CULTURALE DIDATTICA

Poiché la scuola si propone di offrire validi strumenti di base per un primo accostamento alla cultura:

- a) coltiva negli alunni il gusto del sapere e la capacità di osservazione;
- b) stimola l'attività creativa;
- c) guida al corretto uso dei mass-media;
- d) impegna i docenti a:
 -) adottare una didattica qualificata in cui si evidenzia sia la genialità dei singoli insegnanti, sia l'opera educativa coordinata;
 -) mettersi "in atteggiamento di fiducia, di amore, di empatia accanto all'educando per infondergli la concreta percezione che il domani è suo, e sarà positivo se l'oggi viene

costruito responsabilmente e se si orienta verso una assunzione di valori che siano veramente tali”.

AREA DI EDUCAZIONE ALLA FEDE

La scuola cattolica si propone di offrire un ambiente permeato di valori evangelici e di testimonianza cristiana.

Quest’area educativa richiede un rapporto di continuità tra scuola e famiglia.

CRITERI EDUCATIVI

Criterio base di riferimento è il metodo preventivo che si esprime:

- a) nella presenza amichevole e promozionale dell’educatore;
- b) nella fiducia posta nelle forze positive presenti in ogni alunno;
- c) in un clima sereno, impegnato, di dovere e di studio;
- d) nella festa, che si esprime nella gioia semplice dello stare insieme;
- e) nell’esperienza comunitaria che favorisce una corretta socializzazione.

FINALITA’ GENERALI

La nostra scuola, attraverso l’accostamento del sapere, si propone di educare gli alunni all’esercizio responsabile della volontà e al senso dell’amicizia per un inserimento, in positivo, nel sociale.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

La scuola dell'infanzia rappresenta l'ambito educativo per eccellenza, all'interno del quale, grazie alla competenza degli insegnanti, è possibile cogliere le prime incertezze e le prime difficoltà dei bambini. La puntuale osservazione sistematica e la progettazione di interventi educativi didattici mirati consentono di portare avanti percorsi di prevenzione efficaci, affinché i piccoli possano affrontare i futuri processi di apprendimento con maggiore serenità e con un bagaglio di risorse personali più completo. Nel periodo dai tre ai sei anni si costruiscono le premesse per il futuro, si sviluppano tutte le abilità di base indispensabili per imparare poi ad orientarsi nel mondo delle parole e dei numeri. Le difficoltà di apprendimento hanno alla base lacune in queste abilità, che possono risultare poco evolute e immature. La legge n. 170 (8 ottobre 2010) che ha emanato le "nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico" si pone, tra l'altro, "la finalità di favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi". Nell'art. 3 della stessa legge si afferma che "è compito delle scuole di ogni ordine e grado, attivare previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti". A questo proposito la Consensus Conference del 2011 raccomanda "che gli insegnanti della scuola dell'infanzia siano coinvolti attivamente nel percorso di identificazione dei bambini a rischio di DSA". Con la definizione bisogni educativi speciali si intende descrivere tutta la gamma delle particolari situazioni che ostacolano i bambini nell'apprendimento e nello sviluppo. Queste possono essere riconducibili a deficit motori, cognitivi, organici, ma anche a problemi comportamentali, a svantaggi socio-culturali, familiari e linguistici. Un BES può presentarsi in molteplici forme: globali e pervasive oppure specifiche e circoscritte, gravi o leggere, permanenti o transitorie; in ogni caso è un disagio che si manifesta nell'età evolutiva ostacolando lo sviluppo delle competenze, il benessere e la partecipazione alla vita sociale. La scuola, per realizzare la sua finalità istituzionale, ha il dovere di acquisire competenze e di costruirsi strumenti adeguati per affrontare con efficienza ed efficacia le problematiche poste dai bambini con bisogni educativi speciali. Ogni insegnante, quindi, oltre a saper conoscere e classificare i BES, deve anche saperli riconoscere precocemente nella realtà scolastica, poter contare su un sistema di supporto, attivare le corrette procedure e possedere strumenti per l'intervento didattico-educativo. Il progetto di accoglienza definisce le pratiche condivise che tutto il personale all'interno della scuola assume nei confronti dei bambini con bisogni educativi speciali al fine di promuovere l'inserimento, l'adattamento, l'accoglienza, l'inclusione, l'apprendimento. Prevede attività di laboratorio manuali e creative che permettono ai bambini di crescere sviluppando al meglio le proprie potenzialità ed è rivolto:

- a tutti i bambini della scuola dell'infanzia;
- ai bambini con certificazione L. 104;
- ai bambini che hanno una diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento;
- ai bambini in situazione di svantaggio;
- ai bambini stranieri.

Finalità:

- ✓ differenziare la proposta formativa offrendo alle diverse intelligenze percorsi di apprendimento sia in ambito relazionale sia in ambito metodologico – operativo;
- ✓ prevenire situazioni di disagio e cercare di affrontare quelle già in essere;
- ✓ offrire occasioni di lavoro in piccolo gruppo per far emergere le potenzialità di ciascuno;
- ✓ fornire una risposta adeguata ai bisogni dei bambini non italofoni che frequentano la nostra scuola e non conoscono la lingua italiana.

Tutti i bambini con bisogni educativi speciali hanno il diritto all'apprendimento ed è compito degli insegnanti realizzare un'azione didattica finalizzata alla conquista degli obiettivi formativi descritti nelle indicazioni nazionali. A tal fine gli insegnanti utilizzano strategie di lavoro mirate e, quando necessario, adottano misure e strumenti dispensativi e compensativi. Le strategie metodologiche e didattiche utilizzeranno schemi e mappe concettuali, proporranno contenuti essenziali e semplificati, suddivideranno gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi", privilegiando la didattica esperienziale, laboratoriale, per gruppi di lavoro. Si prevedono tempi più lunghi per il consolidamento degli apprendimenti utilizzando forme di tutoraggio tra pari, promuovendo l'apprendimento collaborativo.

EDUCAZIONE CIVICA

La legge all'articolo 2 prevede di avviare "Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza" fin dalla scuola dell'infanzia. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali (Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254 "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione") possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi quindi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali.

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.
- È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).
- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.
- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.

- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo gestisce positivamente piccoli conflitti.
- Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.
- È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.
- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.
- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.
- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il senso di appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo.

DISCIPLINE STEM

(Science, Technology, Engineering Mathematics)

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza

attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l'età dei bambini, si fa

riferimento più propriamente ai sistemi simbolico-culturali citati nelle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei”, negli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia” e nelle “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”.

Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, “avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da

intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza” possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, “La conoscenza del mondo” che, nella sua doppia articolazione “Oggetti, fenomeni, viventi” e “Numeri e spazio”, consente ai bambini di elaborare la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria.

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che “vanno progettate in modo da costituirsi

come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri".

L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del

tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a

osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare,

formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative

e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

PROGETTAZIONE ANNO SCOLASTICO 2025/26

LA MIA IMPRONTA NEL MONDO



ASILO INFANTILE ROSA DE EGREGIS GASPARI

PREMESSA

L'educazione civica ha una lunga storia nella scuola italiana e continua ad assumere sempre più importanza , dopo la legge 92 del 2019 , come insegnamento trasversale , oggetto di valutazione periodica e finale , già a partire dalla scuola dell'infanzia .

Si tratta di un vero e proprio intervento di sensibilizzazione a una cittadinanza consapevole , alla responsabilità sociale e al rispetto della legalità . Non è sufficiente , dunque , una semplice conoscenza delle regole di convivenza civile, ma è necessaria una loro applicazione quotidiana, che diventi un'abitudine nel proprio stile di vita, sin da bambini.

Le linee guida allegate alla legge 92/2019, riguardo alla Scuola dell'Infanzia , precisano che : “Tutti i campi d'esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al grande sviluppo della consapevolezza dell'identità personale, della percezione di quella altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri , della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco , delle attività educative e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità , interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.





LA MIA IMPRONTA NEL MONDO

La progettazione “La mia impronta nel mondo” nasce dall’esigenza di portare i bambini a riflettere sull’importanza di tutti quei concetti utili per la creazione di una propria identità nell’ottica di sviluppare un primo approccio al concetto di cittadinanza. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità (diventa capace di relazionarsi “saper fare”), della competenza e della cittadinanza (acquisisce la capacità di cogliere i messaggi, farli propri e rielaborarli “sapere”).

Il percorso è suddiviso in tre unità di apprendimento:

- _ IO E LA MIA FAMIGLIA
- _ IO E LA MIA CITTA’
- _ IO E LA COSTITUZIONE ITALIANA

Tutte le attività sono introdotte dallo stivale animato “Italo” un nuovo amico che si rivolgerà ai bambini con esperienze ludiche e grafiche.





SETTEMBRE: ACCOGLIENZA

Iniziamo l'anno scolastico in compagnia dello stivale Italo. Il periodo dell'ambientamento è un momento delicato e ricco di emozioni sia per i nuovi arrivati, sia per chi riprende la frequenza dopo la pausa estiva, sia per tutti gli adulti coinvolti. La storia dello stivale Italo e le esperienze ad esso legate ci aiuteranno ad affrontare al meglio le emozioni che stiamo vivendo, cercando strumenti e strategie per poterle riconoscere, accettare e gestirle.

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

- COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
- COMPETENZA IMPRENDITORIALE

CAMPI D'ESPERIENZA

- IL SE' E L'ALTRO
 - I DISCORSI E LE PAROLE
- TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
- IL SE' E L'ALTRO
Sviluppa il senso dell'identità
- I DISCORSI E LE PAROLE
Ascolta e comprende narrazioni.



1° UNITA' DI APPRENDIMENTO: IO E LA MIA FAMIGLIA

L'unità di apprendimento "Io e la mia famiglia" nasce dall'esigenza di valorizzare la famiglia ponendola all'inizio del percorso educativo come primo gruppo sociale fondamentale per lo sviluppo e il benessere del bambino. I bambini verranno accompagnati verso la riflessione sulla famiglia in senso stretto, con lo scopo di rappresentare e condividere con gli altri i membri che compongono la propria famiglia.

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

- CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
- COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

CAMPI D'ESPERIENZA

- IMMAGINI SUONI, COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

IMMAGINI SUONI, COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi.



2° UNITA' DI APPRENDIMENTO: IO E LA MIA CITTA'

Dopo la famiglia ogni gruppo di bambini, svolgerà l'attenzione sul territorio sperimentando uscite per conoscere le caratteristiche del proprio paese .Imparerà a rispettare le regole e i comportamenti adeguati da tenere per la strada . Si rifletterà , quindi, con i bambini sull'importanza del rispetto verso gli altri e verso se stessi , del rispetto verso l'ambiente dove abitiamo.

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

- COMPETENZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
- IMPARARE AD IMPARARE

CAMPI D'ESPERIENZA

- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Riconosce il proprio corpo e le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Controlla l'esecuzione del gesto , valuta il rischio.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Sa collocare le azioni quotidiane .

Osserva con attenzione il suo corpo , gli organismi viventi e i loro ambienti.



3° UNITA' DI APPRENDIMENTO: IO E LA COSTITUZIONE ITALIANA

L'ultimo argomento né stato pensato con lo scopo di inserire i bambini in un contesto di appartenenza ancora più grande , quello di far parte della comunità nazionale. In chiave ludica verrà trattato l'argomento sulla " costituzione" spiegato ai bambini come abitanti dell'Italia , per promuovere la condivisione dei principi di solidarietà , uguaglianza e rispetto delle diversità , la sostenibilità ambientale e la cittadinanza attiva.

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

- COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE E COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA
- COMPETENZA MATEMATICA
- IMPARARE AD IMPARARE

CAMPI D'ESPERIENZA

- IL SE' E L'ALTRO
- LA CONOSCENZA DEL MONDO
- I DISCORSI E LE PAROLE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

IL SE' E L'ALTRO

Riflette , si confronta , discute con gli adulti e con gli altri bambini.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina oggetti secondo criteri diversi.

I DISCORSI E LE PAROLE

Sperimenta rime, filastrocche , drammatizzazione , inventa nuove parole.

PROGETTO FRIULANO



Premessa

Uno dei principi fissati dall'Unione Europea è il rispetto delle diversità linguistiche e culturali con particolare attenzione alla protezione e alla promozione delle lingue regionali e/o meno diffuse, parlate in modo tradizionale da una parte della popolazione degli stati membri dell'unione.

Parlamento italiano

Legge 15 dicembre 1999, n. 482

"Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"

Pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 20 dicembre 1999

Art. 1

1. La lingua ufficiale della Repubblica è l'italiano.
2. La Repubblica, che valorizza il patrimonio linguistico e culturale della lingua italiana, promuove altresì la valorizzazione delle lingue e delle culture tutelate dalla presente legge.

Art. 2

1. In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco – provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo.

Art. 4

5. Al momento della preiscrizione i genitori comunicano alla istituzione scolastica interessata se intendono avvalersi per i propri figli dell'insegnamento della lingua della minoranza.

Legge regionale del 18 dicembre 2007, n. 29

Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana

Capo I – Principi e obiettivi fondamentali

Art. 1 – Finalità

- 1) In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e dell'articolo 3 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli – Venezia Giulia), la Regione tutela, valorizza e promuove l'uso della lingua friulana, nelle sue diverse espressioni, lingua propria del Friuli e parte del patrimonio storico, culturale e umano della comunità regionale. La Regione promuove la ricerca

storica ed esercita una politica attiva di conservazione e di sviluppo della cultura e delle tradizioni, quali componenti essenziali dell'identità della comunità friulana.

- 2) Con la presente legge la Regione promuove e sostiene le iniziative pubbliche e private finalizzate a mantenere e incrementare l'uso della lingua friulana nel territorio di riferimento.
- 3) La presente legge è finalizzata ad ampliare l'uso della lingua friulana nel territorio di riferimento, nel rispetto della libera scelta di ciascun cittadino. I servizi in lingua friulana che gli enti pubblici e i concessionari dei pubblici servizi assicurano sono opportunità per i cittadini che vi aderiscono in base alla loro libera scelta.
- 4) La Regione, nell'ambito delle competenze statutarie, promuove e incentiva, altresì, la conoscenza e l'uso della lingua friulana presso le comunità dei corregionali in Italia e nel mondo.
- 5) La presente legge, unitamente alle disposizioni emanate a tutela delle minoranze linguistiche slovena e germanofona, attua le politiche della Regione a favore delle diversità linguistiche e culturali.

Progetto di lingua friulana

Destinatari

Bambini di 3/4 anni

Bambini di 4/5 anni

Bambini di 5/6 anni

Durata e tempo di inserimento nel piano di studi personalizzato.

I bambini parteciperanno al progetto di lingua friulana nei mesi da novembre a maggio con cadenza settimanale e durata di un'ora circa.

Obiettivi specifici di apprendimento:

- ✓ Formule di saluto
- ✓ Comprendere e rispondere ad un saluto
- ✓ Comprendere semplici istruzioni ed eseguire correttamente ciò che viene chiesto
- ✓ Ascoltare una storia e saper esporre ciò che è stato compreso
- ✓ Ambiti lessicali relativi a colori, numeri, caratteristiche delle stagioni
- ✓ Discriminare e produrre suoni (vocali lunghe, suoni quali gj, cj e ç, la g dolce...)
- ✓ Partecipare a canzoni attraverso il mimo o la ripetizione di parole e ritmi
- ✓ Conoscenza della tradizione e cultura friulana

Gli obiettivi e le metodologie saranno sviluppati in base all'età dei bambini.

PROGETTO SICUREZZA



La sicurezza a scuola

Il progetto si propone di promuovere nei bambini l'assunzione di comportamenti responsabili individuali e di gruppo orientati ad intuire i rischi e a prevenire incidenti fin dalla più tenera età. Include anche la comprensione ed accettazione di regole diverse rendendo i bambini consapevoli dell'esistenza di pericoli e della conseguente necessità di adottare comportamenti adeguati sviluppando la capacità di prevedere le conseguenze delle azioni. L'educazione alla sicurezza va vista nella sua interezza; proprio per la trasversalità di competenze che il bambino è chiamato ad acquisire va affrontata sviluppando nei bambini le capacità di ordine percettivo, motorio, intellettuale e psicodinamico. Questo approccio consente che il concetto di sicurezza nasca dal bambino stesso e dalla sua dimensione dinamica, passando attraverso la sua motricità, il suo livello cognitivo e il suo agire.

Il progetto prevede l'interiorizzazione dei comportamenti da adottare a scuola in caso di incendio o terremoto anche attraverso la visione di filmati inerenti a queste tematiche.

FINALITÀ

1. Capacità di apprendere e di interiorizzare corrette forme di comportamento per la difesa della propria ed altrui incolumità;
2. Conoscenza di ambienti, materiali, oggetti in quanto possibili fonti di rischio o pericolo causati da comportamenti scorretti non solo riguardanti l'ambiente scuola dell'infanzia;
3. Trovare strategie e risoluzioni per rendere in ogni momento più sicure e serene le condizioni di vita;
4. Sapersi comportare nei momenti d'emergenza.

CAMPI D'ESPERIENZA

1. IL SÉ E L'ALTRO
2. IL CORPO E IL MOVIMENTO
3. IMMAGINI, SUONI E COLORI
4. I DISCORSI E LE PAROLE

TRAGUARDI FORMATIVI

IL SÉ E L'ALTRO

1. Stabilire legami con i compagni e gli insegnanti
2. Riconoscerci all'interno di un gruppo
3. Riconoscere ed applicare le regole della scuola relative alla sicurezza ed all'igiene (prove di evacuazione)
4. Affronta con calma situazioni improvvise e impreviste senza farsi soffocare dal panico
5. Esprime le proprie emozioni e supera le paure

IL CORPO E IL MOVIMENTO

1. Si sente a proprio agio nell'intero ambiente scolastico
2. Conosce ed utilizza le vie di fuga – in caso di necessità
3. Si attiva in giochi di movimento prestando attenzione alle situazioni di pericolo

I DISCORSI E LE PAROLE

1. Ascolta e comprende racconti relativi alla sicurezza
2. Verbalizza gli eventi relativi alla sicurezza

IMMAGINI, SUONI E COLORI

1. Utilizza tecniche grafico-pittoriche
2. Si attiva e partecipa a giochi simbolici

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Campo matematico

1. Conosce gli spazi della sezione e della scuola e sa orientarsi al loro interno
2. Riconosce segni e simboli presenti nello spazio della scuola riferiti alla cartellonistica della sicurezza
3. Riconosce cause ed effetti delle proprie azioni

ATTIVITÀ

Prove periodiche di evacuazione.

Osservazione in ambito scolastico delle fonti di pericolo esistenti nell'ambiente (prese, fornelli, spigoli, vetri, pavimenti bagnati...) e conversazione sui pericoli e rischi legati ad un uso improprio dei materiali di scuola e di casa. Riconoscimento del segnale d'allarme in caso d'emergenza.

PROGETTO EDUCATIVO NET-EDUCATION SCUOLA



Il progetto educativo NET Education Scuola sviluppa temi ambientali ed è dedicato alle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado, degli istituti siti nei comuni serviti da NET S.p.A.

Gli interventi proposti saranno i seguenti:

- “LA TOMBOLA DEI RIFIUTI” Il classico gioco tutto da colorare per imparare divertendosi come abbinare i vari rifiuti ai contenitori a seconda del materiale e del colore. Per scoprire divertendosi in allegria;
- “QUESTO DOVE LO BUTTO..” Dopo aver imparato a riconoscere i diversi materiali un simpatico gioco di stacca e attacca con schede ci insegnerà a dividerli nella maniera corretta e a gettare quindi i rifiuti nel contenitore giusto;
- IL MEMORY DEI RIFIUTI Il memory è un gioco che allena la memoria, abitua a concentrarsi ed in questo caso insegna ai bambini a riconoscere i rifiuti e ad abbinarli al corretto contenitore.
- UNA STORIA FANTASTICA Un'astronave, 3 amici esploratori dell'universo alla ricerca di un pianeta migliore su cui vivere ed una brutta scoperta. Il rientro sulla Terra avrà un'unica missione: salvare il pianeta! Lettura della storia e gioco.

REGOLAMENTO

ANNO SCOLASTICO 2025/26

PREMESSA

La scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile Rosa de Egregis Gaspari", la "Sezione Primavera" e il Nido d'Infanzia Integrato hanno lo scopo di assicurare alle famiglie un servizio sociale con finalità educative. La scuola è stata riconosciuta paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione, con la legge del 10 Marzo 2000 n° 62, a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 PROT. 3088/182 del 5 giugno 2001.

La scuola, nel rispetto della primaria responsabilità dei genitori, concorre all'educazione e alla promozione dello sviluppo affettivo, psicomotorio, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini residenti nell'ambito del territorio comunale in cui hanno sede ed eventualmente anche dei territori vicini.

La scuola realizza, in un contesto di autonomia ed unitarietà didattico-pedagogica, il profilo educativo proprio, ispirato alla visione cristiana dell'uomo e della vita. La scuola favorisce rapporti con le altre agenzie educative del territorio, per la ricerca e la sperimentazione didattica; sviluppa rapporti e convenzioni con gli enti locali del territorio. Nella scuola è vietata ogni discriminazione o diversità di trattamento. La scuola promuove la partecipazione delle famiglie e del personale agli Organi Collegiali, come espressione della comunità.

ART.1

La scuola dell'infanzia opera secondo gli indirizzi e le finalità esplicitate nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) che sono adottati in conformità della propria peculiare natura ed in corrispondenza agli ordinamenti generali del Ministero dell'Istruzione (D.L. 59/2004 applicativo della L.53/2003).

ART.2

La redazione del bilancio è affidata ad un contabile nominato dal Consiglio di Amministrazione. Annualmente viene redatto il bilancio formato dal conto economico e dallo stato patrimoniale, illustrato da una specifica relazione. La gestione della scuola non si prefigge fini di lucro e quindi non distribuisce utili; è tenuta, per quanto possibile, in condizioni di equilibrio economico.

ART. 3

Accoglienza

Alla scuola possono essere iscritti, senza discriminazione alcuna, bambini di entrambi i sessi, di età non inferiore e non superiore a quella prescritta dalla normativa vigente.

La presentazione della domanda di iscrizione dovrà pervenire, su apposito modulo, alla segreteria della scuola, compilata dai genitori o da chi esercita la patria potestà entro i termini stabiliti annualmente dal Ministero della Pubblica Istruzione. All'atto dell'iscrizione vengono richiesti i dati anagrafici del bambino e dei genitori.

All'iscrizione sono tenuti anche i bambini frequentanti e che intendono accedere all'anno successivo.

I genitori si impegnano a promuovere in famiglia un clima coerente all'opera educativa della scuola stessa, a partecipare agli incontri e alle manifestazioni indette dalla scuola con spirito di collaborazione che miri a migliorarne il funzionamento per una reale gestione comunitaria

ART.4

I dati personali dei bambini e dei genitori sono conservati e trattati come previsto dal d.lgs. 30.06.03 n.196 da persona specificatamente autorizzata. In particolare all'atto dell'iscrizione i genitori rilasceranno autorizzazione alla scuola per utilizzare i dati, le fotografie e le riprese video dei bambini per i vari adempimenti burocratici, per la gestione delle attività, per eventuali relazioni e pubblicazioni anche a scopo divulgativo e promozionale della scuola nonché per documentare l'attività didattica.

ART. 5

La scuola dell'infanzia, la Sezione Primavera e il Nido d'Infanzia Integrato sono attivi dal mese di settembre fino alla fine del mese di giugno, con possibilità di prolungamento nel mese di luglio. L'apertura settimanale va dal lunedì al venerdì. La durata delle festività viene fissata e comunicata ai genitori all'inizio dell'anno scolastico.

ORARI SCUOLA DELL'INFANZIA dal Lunedì al Venerdì

Entrata dalle ore 8.00 alle ore 9.00

Prima Uscita dalle ore 12.45 alle ore 13.00

Seconda Uscita dalle ore 15.30 alle ore 16.00

SERVIZI AGGIUNTIVI

Pre-accoglienza dalle ore 7.30 alle ore 8.00 e post-accoglienza dalle 16.00 alle 16.30.

ORARI SEZIONE PRIMAVERA dal Lunedì al Venerdì

Entrata dalle ore 8.30 alle ore 9.00

Prima Uscita dalle ore 12.45 alle ore 13.00

Seconda Uscita dalle ore 15.15 alle ore 15.30

ORARI DEL NIDO D'INFANZIA INTEGRATO dal Lunedì al Venerdì

Entrata dalle ore 8.00 alle ore 9.00

Prima Uscita dalle ore 12.45 alle ore 13.00

Seconda Uscita dalle ore 15.30 alle ore 16.00

SERVIZI AGGIUNTIVI

Pre-accoglienza dalle ore 7.30 alle ore 8.00 e post-accoglienza dalle 16.00 alle 16.30.

ART.6

I genitori o delegati sono tenuti al massimo rispetto dell'orario, affidando personalmente i bambini alle insegnanti al mattino e riprendendoli al pomeriggio entro i locali della scuola. Non è consentito lasciare i bambini incustoditi davanti all'ingresso perché, si ribadisce, vanno consegnati direttamente all'insegnante presente all'accoglienza. Non è consentito permanere all'interno dei locali e del giardino della scuola oltre l'orario di funzionamento e introdurre animali.

Eventuali persone incaricate al ritiro del bambino dovranno essere autorizzate dai genitori stessi, rilasciando apposita delega scritta, come da modello disponibile presso la Segreteria della scuola.

E' raccomandata l'assiduità nella frequenza: troppe assenze o costanti e immotivati ritardi non permettono al bambino di beneficiare dell'opera educativa, rendono difficile l'integrazione nel gruppo sezione, ritardano gli

apprendimenti ponendo il bambino in situazione di svantaggio rispetto ai compagni. I genitori sono tenuti ad avvertire la scuola per assenza in caso di malattia, preferibilmente tramite messaggio.

ART. 7

Ogni caso di malattia infettiva dovrà essere comunicato tempestivamente alla segreteria della scuola. Il bambino, a salvaguardia della propria ed altrui salute, non può frequentare la scuola quando manifesta sintomi di indisposizione fisica quali febbre, diarrea, vomito. È opportuno anche che in presenza di congiuntivite il bambino rimanga a casa per il periodo necessario alla cura. Si raccomanda, poiché i bambini vivono in ambiente comunitario, di curare particolarmente l'igiene personale.

Ai sensi della Legge Regionale n.11 dell'11 agosto 2011 il certificato medico per la riammissione a scuola dopo il 5° giorno di malattia non è più obbligatorio, comunque si chiede la massima scrupolosità, da parte della famiglia, nel reinserire il bambino a scuola perfettamente guarito.

Se l'obiettivo è il benessere del bambino, è chiaro che famiglia, scuola, sanità e comunità devono collaborare per raggiungere lo scopo nell'interesse di quel bambino e della comunità stessa. I genitori in alcune circostanze dovrebbero riconoscere il diritto di valutazione agli insegnanti e collaborare con loro se segnalano situazioni di salute del bambino che sarebbe bene vagliare col pediatra di riferimento. Il personale della scuola non è autorizzato a somministrare farmaci (antibiotici, tachipirina, ecc...) tranne i "salvavita" per i quali il genitore deve presentare relativa prescrizione medica che specifichi orari, dosaggi e procedure di somministrazione, ritenendo comunque il personale sollevato da ogni responsabilità.

Per i casi di pediculosi (pidocchi) la scuola si attiene al "Protocollo per la gestione dei casi di pediculosi nelle comunità scolastiche" inviato alle Scuole dal Dipartimento di Prevenzione Unità operativa di Igiene e Sanità Pubblica" e adottato dalla A.S.S di competenza territoriale.

Nel caso in cui il bambino, durante l'orario scolastico, presenti febbre o altri sintomi (es. vomito, diarrea, ecc...) verrà avvisata la famiglia che dovrà venire a prenderlo al più presto.

È importante che i genitori segnalino già al primo colloquio d'iscrizione eventuali patologie croniche ricorrenti del bambino, quali ad esempio convulsioni, allergie, ecc...

Se il bambino ha problemi derivanti da allergie alimentari, il genitore è invitato a consegnare alla scuola una certificazione medica adeguatamente descrittiva al fine di poter predisporre la dieta adeguata. In caso di ritenuta urgenza, per accadimenti lesivi o per l'insorgere di patologie durante l'orario di permanenza presso la scuola, il personale della stessa è autorizzato a far trasportare il bambino presso il più vicino ospedale o in altra struttura ritenuta idonea al pronto intervento con gli opportuni mezzi di pronto soccorso. La famiglia sarà immediatamente avvertita.

ART.8

La quota di iscrizione è stabilita annualmente dal gestore e deve essere versata all'atto dell'iscrizione o di riconferma.

Scuola dell'Infanzia

La retta di frequenza, che va dal mese di settembre al mese di giugno è fissata in:

- € 1.500,00 annuali, suddivisa in dieci mensilità da € 150,00, da versare da settembre a giugno dell'anno scolastico in corso.
- in caso di frequenza di due o più fratelli sarà attuato uno sconto di € 10,00 sull'ammontare della retta dei fratelli minori.
- Per chi usufruisce dei servizi aggiuntivi quali la pre-accoglienza o post-accoglienza si aggiunge alla somma mensile una quota di € 15,00 cadauno.

Qualora un bambino iscritto non abbia effettuato nessuna presenza in un determinato mese, si è tenuti a corrispondere la retta fissa mensile di Euro 70,00. Tale retta trova giustificazione nel fatto che, la scuola a

prescindere dalla presenza o meno del bambino, si trova comunque ad affrontare dei costi fissi di gestione (personale, riscaldamento, elettricità, ecc...), ed inoltre con il pagamento di tale cifra viene garantita al bambino stesso la “riserva del posto” senza accettare degli ulteriori alunni in sua sostituzione. La frequenza per il mese di luglio non è obbligatoria e la retta viene stabilita dal gestore in base ai servizi offerti e al numero di adesioni.

Sezione Primavera

La retta di frequenza, che va dal giorno in cui il bambino compie i 24 mesi al mese di luglio è fissata in:

- € 2.970,00 annuali per la fascia oraria dalle ore 8.30 alle ore 15.30, suddivisa in undici mensilità da € 270,00
- in caso di frequenza di due o più fratelli sarà attuato uno sconto di € 10,00 sull'ammontare della retta dei fratelli minori.
- Qualora un bambino iscritto non abbia effettuato nessuna presenza in un determinato mese, si è tenuti a corrispondere la retta fissa mensile di Euro 200,00. Tale retta trova giustificazione nel fatto che, la scuola a prescindere dalla presenza o meno del bambino, si trova comunque ad affrontare dei costi fissi di gestione (personale, riscaldamento, elettricità, ecc...), ed inoltre con il pagamento di tale cifra viene garantita al bambino stesso la “riserva del posto” senza accettare degli ulteriori alunni in sua sostituzione.

Nido d'Infanzia Integrato

La retta di frequenza, che va dal giorno in cui il bambino compie i 13 mesi al mese di luglio è fissata in:

- € 850,00 se il bambino usufruisce del servizio a tempo pieno;
- € 650,00 se il bambino usufruisce del servizio a tempo parziale
- in caso di frequenza di due o più fratelli sarà attuato uno sconto di € 10,00 sull'ammontare della retta dei fratelli minori.

Qualora il bambino venisse ritirato dalla scuola non si dovranno pagare le successive mensilità.

L'Ente Gestore si riserva, previo avviso, in caso di necessità economiche della scuola di variare gli importi di cui sopra anche durante l'anno scolastico in corso.

La retta dovrà essere versata dal giorno 10 al giorno 15 del mese tramite bonifico bancario.

Il Legale Rappresentante dispone della facoltà di ridurre o rendere gratuita la retta, in caso di disagio sociale o difficoltà economica o particolari situazioni, valutando di volta in volta il caso specifico.

ART. 9

Tutti i bambini iscritti alla scuola sono assicurati contro gli infortuni da una polizza assicurativa stipulata dalla Regione e da una ulteriore assicurazione integrativa stipulata dalla scuola.

ART 10

La refezione è preparata in loco giornalmente secondo il menù stagionale, che tiene conto delle tabelle dietetiche e di grammatura, predisposto dall'A.S.S.. In caso di necessità, allergie o intolleranze, si può concordare di eseguire anche delle variazioni sul menù a seconda delle prescrizioni pediatriche.

I bambini vivono il pranzo in una dimensione umana ed educativa, imparano ad aiutarsi, a rispettarsi, a comprendere il valore del cibo come dono e ad accogliere i suggerimenti di buon comportamento e di una corretta alimentazione offerti dalle loro insegnanti.

ART 11

Abbigliamento per la Scuola dell'Infanzia, per la Sezione Primavera e per il Nido d'infanzia

Integrato

I bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia e la Sezione Primavera indosseranno il grembiolino dal lunedì al giovedì, nella giornata di venerdì dedicata all'attività motoria, il grembiolino non sarà necessario, dovranno indossare tute o abiti che permettano la massima libertà di movimento e d'uso per poter giocare e muoversi liberamente.

Per favorire l'autonomia di tutti i bambini è indispensabile un abbigliamento pratico che consenta loro di imparare a vestirsi e svestirsi da soli, escludendo quindi bretelle, cinture, salopette, body.

Si sconsigliano spille, braccialetti, oggetti di valore e, in genere, giocattoli personali, al fine di evitare la loro rottura e lo smarrimento.

La scuola declina ogni responsabilità in caso di smarrimento e rottura dei sopracitati oggetti personali.

ART 12

I genitori, essendo i primi responsabili dell'educazione integrale dei figli, promuovono in famiglia un clima coerente all'opera educativa sviluppata nella Scuola dell'Infanzia, interessandosi personalmente del comportamento dei bambini con le insegnanti e le educatrici, le quali sono disponibili per i colloqui individuali nei giorni prefissati oppure, per dubbi urgenti o incertezze, previo accordo, in altri orari.

Per una efficace opera educativa, morale e civile del bambino, è indispensabile che i genitori ed i familiari collaborino attivamente con i vari Organi della scuola dell'Infanzia.

ART 13

ORGANI DI RAPPRESENTANZA E GESTIONE

Il legale rappresentante della scuola dell'Infanzia è responsabile della gestione secondo l'ordinamento proprio e di quello civile, nei confronti della pubblica amministrazione competente e degli utenti. E' coadiuvato dagli organi collegiali e di gestione della scuola. In particolare:

- Presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione della scuola;
- Assicura gli adempimenti della scuola nei confronti delle pubbliche amministrazioni competenti e la permanenza dei requisiti previsti dalla Legge 10.03.2000 n.62 e delle normative applicative per il mantenimento della parità;
- Stabilisce, in accordo con la Coordinatrice, il Regolamento della scuola;
- Adotta il Progetto Educativo della scuola e verifica la coerenza e l'adeguatezza del Piano dell'Offerta Formativa;
- Dispone l'assunzione del personale;
- Vigila sullo svolgimento del servizio educativo e degli altri servizi collegati;

- Il Legale Rappresentante può delegare con atto scritto proprie funzioni di rappresentanza e di gestione a persona di propria fiducia, specificatamente competente.

Al fine di agevolare la funzionalità della scuola sono istituiti i seguenti organi collegiali:

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI – E' costituita dai genitori dei bambini iscritti e da tutto il personale della scuola. Viene convocata due volte all'anno dalla Coordinatrice; nell'Assemblea di settembre si eleggono, tra i genitori, i rappresentanti di sezione ed il Presidente dei genitori che durano in carica un anno scolastico. Durante l'Assemblea viene illustrato il P.T.O.F., vengono ascoltate eventuali richieste o suggerimenti da parte dei genitori per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'Offerta Formativa. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

L'ASSEMBLEA DI SEZIONE – E' formata dai genitori dei bambini della sezione, dalla docente della sezione e, dove sia necessario, dalla Coordinatrice. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE – E' composto dai docenti in servizio nella scuola, dai genitori rappresentanti di ogni sezione, dal Presidente dei genitori e dalla Coordinatrice che lo convoca e lo presiede. Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della scuola e formula proposte, in ordine all'azione educativa e didattica, iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'Offerta Formativa e promuove scambi culturali. Verifica e approva l'aspetto didattico-organizzativo del P.T.O.F.

Uno dei docenti presenti, con funzione di segretario, redige sintetico verbale.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI – Il Collegio dei Docenti, composto dal personale insegnante in servizio nella scuola è convocato e presieduto dalla Coordinatrice e si riunisce almeno una volta ogni due mesi per curare la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica adeguando i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali; formula proposte all'ente gestore in ordine all'organizzazione della scuola, agli orari, alla composizione delle sezioni tenendo conto del Regolamento; predispone il P.T.O.F. dopo aver sentito l'ente gestore e gli altri Organi Collegiali; esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica. La Coordinatrice affida la mansione di segretario ad una delle docenti che dovrà redigere un sintetico verbale delle riunioni.

ART 14

La Coordinatrice delle attività educative e didattiche è l'animatrice della scuola assieme alle docenti. In particolare:

- Provvede, collegialmente con le docenti, alla compilazione, aggiornamento, realizzazione del P.O.F.;
- Organizza e dirige l'attività del personale;
- Convoca e presiede il collegio docenti, la prima assemblea generale dei genitori e il consiglio di intersezione;
- Cura la tenuta dei vari registri e la regolare tenuta dei documenti relativi ai bambini iscritti e al personale, conservandoli nell'archivio della scuola;
- Assicura l'applicazione ed il rispetto delle normative relative alla conservazione dei documenti recanti dati sensibili;
- Partecipa e incentiva la partecipazione al coordinamento territoriale promosso dalla FISM ed alle iniziative di aggiornamento professionale;
- Stimola e favorisce l'innovazione e la sperimentazione didattico-organizzativa;

- Coordina tutti i servizi offerti alle famiglie e ne assicura il buon funzionamento.
-

ART 15

Le docenti e le educatrici sono assunte in base alle normative di legge e del CCNL FISM recepito dalla scuola:

- Svolgono la propria azione educativa in linea con il Progetto Educativo e in attuazione del P.T.O.F. adottato dalla scuola, alla cui redazione ed aggiornamento partecipano;
- Prestano la propria attività secondo le direttive, le modalità ed entro gli orari di lavoro determinati secondo le rispettive responsabilità dal gestore e dalla coordinatrice;
- Compilano i registri ed i documenti richiesti dalla normativa vigente;
- Vigilano costantemente sui bambini assegnati alla sezione e più in generale presenti nella scuola;
- Sono disponibili per i colloqui con le famiglie;
- Partecipano alle riunioni dei colleghi docenti;
- Partecipano alle iniziative di coordinamento pedagogico didattico ed alle altre iniziative di aggiornamento professionale promosse dalla scuola e/o dalla FISM.

ART 16

Il personale operaio e ausiliario coopera, sotto la direzione della coordinatrice, all'azione educativa della scuola, curando la preparazione e distribuzione della refezione, la pulizia e l'ordine di ogni ambiente, seguendo le norme fissate dall'autorità sanitaria e le indicazioni dell'ente gestore.

ART 17

Tutto il personale è tenuto, secondo le rispettive responsabilità e funzioni, al rispetto dei propri obblighi deontologici e alla riservatezza professionale.

ART 18

Presso la bacheca della scuola è possibile consultare copia del Regolamento, del calendario scolastico, del P.T.O.F. e di tutte le comunicazioni periodiche: se i programmi o date programmate nel calendario scolastico annuale subiscono qualche variazione, sarà cura della Coordinatrice dare tempestiva informazione alle famiglie.

CALENDARIO SCOLASTICO

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

Con la presente si trasmette il seguente calendario scolastico deliberato nella seduta del Consiglio di Intersezione del 13/05/2025.

Inizio attività per i bambini iscritti al nido integrato, alla sezione primavera e alla sezione piccoli: 3 settembre 2025.

Inizio attività per i bambini medi e grandi che non necessitano di inserimento: 8 settembre 2025.

Chiusure della scuola:

- 11 novembre 2025: Festa di San Martino.
- Dal 22 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026 compresi: Vacanze di Natale (venerdì 19 dicembre 2025 la scuola terminerà alle ore 13.00).
- Dal 16 al 18 febbraio 2026 compresi: Carnevale e ceneri.
- Dal 2 al 7 aprile 2026 compresi: Vacanze di Pasqua.
- 1 maggio 2026: Festa del lavoro.
- 1 e 2 giugno 2026 compresi : Ponte Festa della Repubblica
- 24 giugno 2026: Santo Patrono.
- Termine Lezioni: la scuola terminerà venerdì 26 giugno 2026. Per coloro che decideranno di usufruire del servizio anche nel mese di luglio, le attività avranno inizio lunedì 6 luglio e termineranno venerdì 31 luglio 2026.

La scuola segue il calendario scolastico regionale della regione Friuli Venezia Giulia.

Il tempo scuola è di 40 ore settimanali suddivise in 5 giorni e prevede la possibilità di usufruire dei servizi di pre e post- accoglienza.

L'articolazione oraria è flessibile nel rispetto delle esigenze delle famiglie, e l'organizzazione delle attività rispecchia lo schema qui di seguito esposto:

Pre -accoglienza	07:30 – 8:00
Entrata bambini, attività d'ingresso e accoglienza	08:00 – 09:00
Spuntino e servizi	09:00 – 10.00
Svolgimento delle attività programmate	10:00 – 11:45
Pranzo	11:45 – 13:00
Uscita intermedia – giochi liberi	13:00 – 13:30
Attività didattiche	13:30 – 15:00
Merenda	15:00 – 15:30
Uscita pomeridiana	15:30 – 16:00
Post-accoglienza	16.00-16.30



I bambini di età compresa tra 3 e i 6 anni sono suddivisi in sezioni omogenee ed eterogenee per età.

E' attiva una sezione primavera con bambini di età compresa tra i 24 e 36 mesi e un Nido d'Infanzia Integrato che accoglie i bambini dal compimento del 13° mese di età.

PIANO DELLA SICUREZZA

La scuola si avvale di un esperto esterno RSPP, responsabile sicurezza, prevenzione e protezione.

Tutto il personale è formato ed addestrato per intervenire in caso di incendio e primo soccorso.

Con cadenza bimestrale si svolgono prove di evacuazione, di antincendio e terremoto.

Il Piano di emergenza, ai sensi del D. M. 10.03., che viene conservato presso la segreteria della scuola dell'infanzia, individua le predisposizioni organizzative e le operazioni da compiere in caso di un evento improvviso che esula dalla gestione ordinaria della struttura e rappresenta un pericolo potenziale o in atto che potrebbe richiedere il sollecito sfollamento del presidio o di una sua parte.

MENU' INVERNALE SCUOLA INFANZIA E NIDO D'INFANZIA INTEGRATO "ASILO INFANTILE ROSA DE EGREGIS GASPARI"

		LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
I	SPUNTINO	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca
	PRANZO	Cappucco viola saltato in padella Pasta alla zucca Frittata alle erbe Pane e frutta fresca	Insalata mista Costi coati con pollo al curry Pane integrale e frutta fresca	Crema di spinaci con miglio Ragù di seppie con polenta Carote julienne Pane e frutta fresca	Finocchi con anchoa Lasagne al ragù Pane e macedonia di frutta fresca	Zuppa di cannellini con olio Rabbiolo e parmigiano Cavolfiori gratinati Pane e frutta fresca
II	SPUNTINO	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca
	PRANZO	Passato di verdure miste con fazzoletti d'uovo Tacchino in umido con polenta Risotto all'olio Pane integrale e frutta fresca	Cappucci in insalata Trote salmoneate al forno con patate Pane e macedonia di frutta fresca	Ricotta al porro Ricotta gratinata al forno Broccoli (fiori) Pane e frutta fresca	Pasta integrale con carote e piselli Uova sode Cavolini di Bruxelles Pane e frutta fresca	Insalata mista Pasta al pomodoro e olive Polpette di ceci e zucca Pane e frutta fresca
III	SPUNTINO	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca
	PRANZO	Crema di carciofi e semolina Hamburger di manzo con patate Insalata e carote Pane e frutta fresca	Cappucci saltati in padella Gnocchi di patate al burro Strozzetti di pollo agli agrumi Pane e frutta fresca	Carote prosciutate Fazzoletti Pane e macedonia di frutta fresca	Finocchi olio e limone Pasta al pesto di cime di rapa Filetti di trota al forno Pane e frutta fresca	Passato di ceci con crostini Rotolo di uovo al forno con ricotta e spinaci Cavolfiori al burro Pane integrale e frutta fresca
IV	SPUNTINO	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca
	PRANZO	Crema di fagioli con fieno Torta salata porro e stracchino Insalata mista Pane e frutta fresca	Verze saltate olio e limone Riso alla parmigiana Frittata con spinaci Pane integrale e frutta fresca	Finocchi gratinati Orzotto con zucca Tacchino agli aromi Pane e frutta fresca	Pasta al pesto Crocchette di ceci Spinaci all'olio Pane e torta margherita	Pasta integrale al pomodoro Platessa gratinata Orzotto Pane e frutta fresca

Per le merende del pomeriggio sarà possibile alternare: pane e frutta, yogurt e cereali/frutta fresca/frutta secca, latte e cereali, frullato di frutta, pane speciale, pane e olio/pomodoro; una volta a settimana sarà possibile proporre una merenda dolce alternando tra torta fatta dalla cucina, pane e marmellata, pane e miele

28 OTT. 2022

[Firma]

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA
FRIULI CENTRALE
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Via Chiassone, 2 - 33100 UDINE

MENU' ESTIVO SCUOLA INFANZIA E NIDO D'INFANZIA INTEGRATO "ASILO INFANTILE ROSA DE EGREGIS GASPARI"

		LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
I	SPUNTINO	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca
	PRANZO	Cerretti in insalata Pasta integrale al pomodoro e basilico Frittata alle erbe Pane e frutta fresca	Insalata mista Insalata di riso con mozzarella, pomodori e olive Pane integrale e frutta fresca	Insalata di seppie con patate Carote julienne Pane e frutta fresca	Cetrioli in insalata Lasagne al ragù Pane e macedonia di frutta fresca	Passato di verdure con erbe Rabbiolo e parmigiano Pomodori gratinati Pane e frutta fresca
II	SPUNTINO	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca
	PRANZO	Passato di carote con fazzoletti d'uovo Anchoa frolla di tacchino Zucchini al tegame Pane integrale e frutta fresca	Insalata mista Trote salmoneate al forno con patate Pane e macedonia di frutta fresca	Ricotta alla zuccarina Ricotta gratinata al forno Carote brasate Pane e frutta fresca	Pasta integrale con carote e piselli Uova sode Cetrioli in insalata Pane e frutta fresca	Papaveri all'olio Pasta al pomodoro e olive Polpette di ceci e zuccarina Pane e frutta fresca
III	SPUNTINO	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca
	PRANZO	Crema di carciofi e semolina Hamburger di manzo Pasticcio al forno a pomodori in insalata Pane e frutta fresca	Zucchini saltati in padella Pasta integrale al burro Strozzetti di pollo e pomodori Pane e frutta fresca	Pomodori al verdure Riso Pane e macedonia di frutta fresca	Cetrioli in insalata Pasta integrale all'olio Filetti di trota al forno Pane e frutta fresca	Insalata di pasta integrale con mozzarella e pomodoro Carote in insalata Pane integrale e frutta fresca
IV	SPUNTINO	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca
	PRANZO	Crema di patate e carote Torta salata di zuccarina e stracchino Insalata mista Pane e frutta fresca	Papaveri Riso alla parmigiana Frittata alle erbe Pane integrale e frutta fresca	Cetrioli in insalata Insalata di riso integrale con fazzoletti e piselli Gelato	Pasta integrale al pesto Polpette vegetali Insalata di pomodori Pane e frutta fresca	Pasta integrale al pomodoro Platessa gratinata Zucchini al vapore Pane e frutta fresca

Per le merende del pomeriggio sarà possibile alternare: pane e frutta, yogurt e cereali/frutta fresca/frutta secca, latte e cereali, frullato di frutta, pane speciale, pane e olio/pomodoro; una volta a settimana sarà possibile proporre una merenda dolce alternando tra torta fatta dalla cucina, pane e marmellata, pane e miele

03 MAR. 2023

[Firma]

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA
FRIULI CENTRALE
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Via Chiassone, 2 - 33100 UDINE